IL POPOLO ROMANO

ANNO XXX — N. 317. * Centesimi 5 in tutto il Regno * Lunedì, 17 Novembre 1902.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Francia e Siam.

Qualche giorno fa è stato distribuito alla Camera francese un *Libro giallo* sulle relazioni tra la Francia ed il Siam.

In esso sono enumerate le difficoltà cui la Convenzione tra i due Stati del 7 ottobre u. s. tende a mettere un termine. Dai relativi documenti risulta che sino dal 1895 il Governo siamese ripeteva a ciascuna delle proteste formulate dalla Francia essere esse infondate o che il Siam non era obbligato pel trattato del 1893 a soddisfarle.

Nell'aprile del 1899 il Governatore generale dell'Indo-cina, Doumer, esponeva nuovamente al Re del Siam il modo di ristabilire le relazioni tra i due paesi, ma la premura dimostrata da quel Sovrano non era confermata dalle istruzioni impartite al rappresentante diplomatico del Siam a Parigi. Quando si dovevano iniziare a Bangkok, trattative fra i due Governi sulle basi proposte da Doumer, il Governo siamese si rifiutò di negoziare prima che Chantaburi non fosse sgomberato.

Il 20 febbraio 1901 le trattative furono interrotte e ripresse soltanto nel settembre dello stesso anno per merito del Ministro residente francese Klobukowski.

Le sue istruzioni miravano a regolare la questione del protettorato sulla base del trattato anglo-siamese del 1899 ed a richiamare l'attenzione del Governo siamese sul fatto che lo sgombro di Chantaburi rendeva inevitabile una occupazione territoriale per compensare in certa modo quello sgombero.

Il Ministro Klobukowski trovò al suo arrivo a Bangkok una situazione difficile creata dalle prevalenti influenze straniere ed egli prevedeva che la Francia avrebbe incontrato gravi difficoltà nella sua sfera di influenza nell'Indocina.

In seguito a nuove istruzioni del Ministro Delcassé, Klobukowski dichiarava il 15 gennaio 1901 che la Francia considerava come un atto non amichevole il fatto che agli stranieri si agevolasse il conseguimento di concessioni per imprese di interesse comune nella regione del Mekong, concessioni che potevano essere un mezzo di esercitare influenze dannose alla Francia. Essere quindi necessario risolvere una questione in cui ogni perdita di tempo poteva nuocere agli interessi francesi.

Furono queste preoccupazioni che determinarono la conclusione della Convenzione del 7 ottobre 1902.

+

Questa convenzione è stata accolta in generale in Francia in modo non favorevole, ed i reclami furono tutti i maggiori sorti in seguito al modo con cui il Governo francese si è comportato da vari anni verso il Siam.

Come annunciava ieri un dispaccio, il gruppo coloniale che è molto influente alla Camera francese e comprende deputati di tutte le gradazioni ha espresso parere nettamente sfavorevole a quella Convenzione. La questione sarà portata alla Camera e provocherà vive discussioni, sicchè non è inopportuno conoscere un'altra delle principali obbiezioni che si sollevano contro la Convenzione stessa.

I capi del gruppo coloniale, Etienne e Charles Lamire, formulano quelle obbiezioni come segue:

Nella convenzione conclusa nel 1893 tra la Francia ed il Siam era stato concordato che sulla sponda destra (siamese) del Mekong una zona larga 25 chilometri fosse dichiarata neutrale sulla quale però la Francia avrebbe diritto sopra il diritto di sorveglianza, mentre la sponda sinistra doveva continuare ad essere completamente sotto il dominio francese.

Lamire notò che ora i siamesi — secondo la nuova convenzione del 7 ottobre u. s. — possono costruire in tutta la vallata del Mekong canali ed aprire porti, e quelli ottenuta in grado di costruire ferrovie e di navigazione sopra un fiume che sinora apparteneva quasi esclusivamente alla Francia.

L'ex-ministro degli esteri, signor Hanotaux, scriveva giorni sono in un giornale di Tolone:

« Che cosa ne diverrà ora della famosa zona di influenza francese che era il risultato della convenzione nel 1893 in connessione con la delimitazione anglo-francese del 1896? A quella zona si accenna puramente in quegli articoli della nuova convenzione con cui si inibisce al Re del Siam di inviare truppe nella zona neutrale di un'ora e via dicendo. Ma questo sono clausole di importanza puramente storica. »

Inoltre i circoli coloniali sono malcontenti che la Francia abbia rinunciato colla nuova convenzione a Chantaburi, punto importante sotto tutti, il quale può servire — secondo il sig. Hanotaux — di pegno in appoggio per future azioni; formare in tempo di pace un mezzo di pressione, ed, a causa della sua posizione strategica tutta speciale, essere un ostacolo per qualsiasi velleità che potrebbe provocare un conflitto.

Questi sono le obbiezioni principali dei circoli coloniali francesi, ma non sono tutte. Altre riflettono la posizione in cui i protetti francesi nel Siam vengono a trovarsi colla nuova convenzione.

+

La *Morning Post* di Londra riceve qualche giorno fa la proposta che i governi di Londra e di Parigi confermassero con un nuovo accordo la Convenzione del 1896.

Il giornale partiva dalla premessa che la Francia non avesse rispetto al Siam altra preoccupazione all'infuori di quella di assicurare l'indipendenza e di evitare agitazioni fomentate per caso ad intenzionamente dalla Corte di Bangkok.

I circoli coloniali francesi non sono contrari in massima ad un accordo coll'Inghilterra, ma dichiarano apertamente che la Francia ha rispetto al Siam intenzioni ben diverse da quelle attribuitele dalla *Morning Post*.

« Noi — scrive Lamire — non abbiamo affatto l'intenzione di impadronirci del Siam, ma d'altra parte vogliamo formalmente non esserne scacciati da altri o lasciare che succedano cose che potrebbero seppellire per sempre il nostro prestigio nell'Estremo Oriente ».

Come si vede, i circoli coloniali francesi vorrebbero che il governo adoperasse una maggiore energia ed energia ed anche di avventure nel Siam, mentre il Ministro Delcassé tende invece ad armonizzare la sua politica nel Siam con quella internazionale e non intende che che essa diventi una fonte di complicazioni ed eventualmente la causa di perturbamento della pace.

Politica e Diplomazia

Londra, 16 ore 12,15. — Si annuncia da Lisbona che durante i giorni del soggiorno di Re Carlo del Portogallo a Londra, una squadra inglese giungerà a Lisbona, ove si terranno grandi feste in onore degli ufficiali e degli equipaggi inglesi.

Berlino, 16 ore 11,20. — Sebbene a Copenaghen nulla si sappia ancora ufficialmente circa la visita del principe ereditario tedesco a quella Corte che restituirà la recente visita a Berlino del principe ereditario danese, si ritiene per certo che essa avverrà entro la prima metà del venturo dicembre.

Si afferma pure che è prossima una visita del Imperatore Guglielmo al castello di Fredensborg presso Copenaghen.

(S) **Parigi** 16. — Il Re Carlo di Portogallo ha visitato oggi il presidente della Repubblica, Loubet. Il Re partirà domattina per Londra.

Il nuovo gabinetto spagnuolo.

(S) **Madrid,** 16. — I nuovi Ministri hanno preso possesso, iersera, dei rispettivi uffici.

Le Cortes si riuniranno probabilmente martedì.

Nel Venezuela.

(S) **Caracas,** 16. — Dopo una battaglia sanguinosa, 1500 uomini di truppa del Governo, sotto gli ordini del generale Leopoldo Batista, hanno occupato Coro.

Il programma finanziario del Governo.

I provvedimenti, che il Governo ha annunciato di presentare al Parlamento, comprendano, oltre la riduzione del prezzo dei sale, una serie di progettini, che hanno comune il fine, cioè lo sgravio parziale delle imposte.

Sull'entità di codesto sgravio non è cosa facile il fare previsioni, anche soltanto approssimative, allo stato presente della notizia.

Si ignorano, infatti, e l'esistenzione di taluni degli agravii, che il Ministero propone, e la durata di talune esenzioni d'imposta, che il Ministero intende di applicare a date industrie. Impossibile, pertanto, determinarne, ora come ora, gli effetti finanziarii, i quali sono in ragione diretta dell'estensione e della durata dei provvedimenti stessi.

Una informazione, di non dubbio carattiere ufficioso, mandata da Roma ad un giornale dell'Alta Italia, limita a 22 milioni la perdita che dal complesso delle proposte del Governo avrà il bilancio.

Un altro giornale, non avversario del Ministero, la calcola, invece, in 30 milioni. Certamente si accosta di più al vero codesto secondo giornale; ma dubitiamo che la sua previsione rimanga ancora al disotto della realtà — a meno che le agevolazioni da concedersi alla proprietà fondiaria (quote minime e case rurali) ed al reddito di ricchezza mobile si vogliano contenere in così angusti confini, da renderle illusorie.

L'on. Luzzatti, nella sua esposizione finanziaria del 1. dicembre 1897, alla quale avremo opportunità di ricorrere spesso, classificava come in appresso i proprietarii minimi di terreni che pagano fino a 10 lire d'imposta:

	Numero	Tassa
Da 1 a 2 lire	2,700,000	2,010,112
Da 2 a 5 lire	1,230,000	3,700,992
Da 5 a 10 lire	750,000	4,730,386
Totale	4,680,000	10,442,000

Onde che il solo sgravio delle quote minime, anche parziale e progressivo, non potrà non sottrarre al bilancio almeno 6 milioni.

+

Ma di ciò non è l'ora; ne riparleremo a suo tempo, quando le proposte del Ministero saranno divenute di pubblica ragione.

Noi ci contentiamo oggi di riassumere rapidamente le vicende, attraverso le quali sono passati gli odierni progetti, che nelle loro linee generali — salve, forse, modalità — riproducono proposte che si trascinarono di Sessione in Sessione senza arrivare mai a buon fine.

Un primo progetto sulle quote minime — per le quali spese tante parole il buon Savini — fu presentato nel novembre 1878 dal Ministro delle finanze del tempo, on. Seismit-Doda.

Ne riferì il Pasquali; ma la Camera non trovò tempo di approvarlo.

Eguale sorte toccò ad un secondo progetto, presentato dal Ministero Depretis-Magliani-Zanardelli, dell'on. Magliani. Anche questo passò agli archivi in stato di relazione, relatore l'on. Cocco-Ortu. Ripreso la proposta l'on. Luzzatti nel dicembre del 1897 e nel giugno del 1898, ma emendole le iniziative abortirono e non per fatto, e debito dirlo, del Ministero, del quale era una delle parti l'on. Luzzatti.

La revisione dell'imposta sui redditi di ricchezza mobile con l'esonerazione temporanea degli stabilimenti industriali di nuova creazione fu presentata una prima volta dagli on. Branca e Luzzatti, ministri rispettivamente delle finanze e del tesoro nel gabinetto Di Rudinì, nel dicembre del 1895.

Seppellita dallo scioglimento della Camera, fu ripresentata qualche mese dopo, ma le condizioni parlamentari impedirono che fosse discussa. Venne la crisi del 1898 e gli on. Carcano e Vacchelli, succeduti agli on. Branca e Luzzatti, riproposero il progetto con qualche modificazione.

Ma anche questo progetto non ebbe miglior fortuna dei precedenti, come non l'ebbe quello più tardi presentato dagli on. Carmine e Boselli. Anch'esso i progetti caddero allo stato di relazione, relatore l'on. Di Broglio.

L'esonerazione dall'imposta delle case rurali e dei terreni da rimboschire viene, salvo errore, al Parlamento per la prima volta in forma concreta di progetto di legge ed ha per scopo di favorire, specialmente in Maremma, la costruzione di case rurali, e di riparare ai danni del diboscamento, per il quale un immenso demanio di magnifiche foreste fu miseramente sciupato.

+

Ognuno di questi progetti, astrattamente guardato, apparisce certamente utile, sebbene in diversa misura, all'economia nazionale e meritevole di approvazione.

Resta a vedere — e questa ricerca faremo a momento opportuno — se essi sieno commisurati alla capacità del bilancio; imperciocchè quando questa fosse superata, si che ne dovesse soffrire la sua solidità, nessun beneficio ne verrebbe alla economia nazionale che non potrà rifiorire, se non a patto di appoggiarsi ad un bilancio largamente paregiato e fortemente rigoglioso.

Agli Stati Uniti del Brasile.

Un messaggio presidenziale.

(S) **Rio-Janeiro,** 16. — Il Presidente degli Stati Uniti del Brasile, Francisco Rodriguez Alves ha diretto un Messaggio al Congresso.

Egli dice che continuerà il cammino tracciato dal suo predecessore. Si proporrà di attuare numerose riforme, fra le quali quelle relative al distretto federale, alla riorganizzazione del credito delle Banche, al risanamento di Rio-Janeiro, all'aumento della Marina ed alla protezione dell'industria nazionale.

Le elezioni generali sono state rinviate all'anno venturo.

+

E' il Messaggio col quale il nuovo Presidente del Brasile ha preso possesso della sua carica.

Il Dr Rodriguez Alves è un uomo di Stato assai stimato e rispettato. Egli, come il Campos Allas che lascia il potere, viene dalla Presidenza di San Paolo, il più ricco degli Stati del Brasile e quello dove si trovano la maggior parte dei nostri connazionali che vivono in quella Repubblica.

Per tre volte Presidente di detto Stato, due volte Ministro delle Finanze della Repubblica, rappresentante del suo paese nella alla Camera dei Deputati e al Senato federale, il Rodrigues Alves ha lunga pratica della pubblica Amministrazione.

Spetta ora al nuovo Presidente di completare la buona e savia politica seguita da Campos Alles, del consolidamento delle finanze cui si deve se il Brasile, come si sa, ha ripreso i pagamenti in oro, nonchè della riorganizzazione delle forze del paese cercando di risolvere il problema economico colla stessa abilità già dimostrata nell'amministrazione dello Stato di S. Paolo.

Del nuovo Ministero, dei cui componentisi il telegrafo ci ha data la lista, il nome che è noi interessa più di tutti è quello del ministro degli affari esteri signor Rio Branco, diplomatico di grande merito e di fama mondiale. Fu lui che quale avvocato del Brasile nelle questioni di confine coll'Argentina e colla Francia sottoposte all'arbitraggio ottenne in tutte completa vittoria.

Il Rio Branco, che fino a ieri copriva la carica di ministro plenipotenziario a Berlino, sarà l'unico che non prenderà oggi possesso del suo dicastero perchè ora trovasi a Parigi da dove parte oggi stesso.

Siamo certi che egli alla testa della Consulta brasiliana seguirà la politica estera della buona e sincera amicizia con tutti gli Stati come ha fatto il Magalhaes al quale malgrado quasi si è detto alla stampa italiana, si deve, tra le altre cose, la rinnovazione della Convenzione commerciale col Brasile per due anni.

Nel Marocco.

(S) **Madrid,** 16 — L'incrociatore *Numancia* ha ricevuto ordine di recarsi a Ceuta e la cannoniera *Pizarro* a Tangeri, per proteggere i sudditi spagnuoli in caso di bisogno.

L'attentato al Re dei Belgi

La stampa — Le felicitazioni.

(S) **Bruxelles,** 16. — I giornali continuano ad esprimere esecrazione per l'odioso attentato e rivolgono le loro civili di Re Leopoldo che per tanti altri titoli, oltre che pel suo amore alla libertà, si è reso benemerito del paese.

Continuano ad affluire alla Reggia da ogni parte del mondo innumerevoli telegrammi che esprimono al Re felicitazioni per lo scampato pericolo ed orrore per l'iniquo attentato.

(S) **Parigi,** 16. — Il *Petit-Bleu* annunzia che il Presidente della Repubblica, Loubet, appena informato dell'attentato di Bruxelles, ha inviato un telegramma al Re Leopoldo per esprimergli la grande soddisfazione da lui provata, sapendolo sano e salvo.

(S) **Bruxelles** 16 — Il Re Leopoldo continua a ricevere da ogni parte numerosi attestati di simpatia e numerosi telegrammi di Sovrani e di Capi di Stato.

Il Re ha risposto personalmente a parecchi.

Le indagini della polizia.

(S) **Bruxelles,** 16. — E' stato operato l'arresto di un anarchico.

Si procede oggi ai altre perquisizioni.

(S) **Bruxelles,** 16. — Il *Petit-Bleu* dice che, iersera, tutta la brigata giudiziaria è stata convocata al Commissariato. Tutti gli agenti hanno ricevuto mandati di arresto. Si attendono quattro arresti. Un anarchico, abitante Bruxelles, chiamato Chapellier, fu lungamente interrogato, iersera, perchè Rubino disse che lo conosceva.

(S) **Bruxelles,** 16. — Una trentina di agenti di polizia si sono appena lasciati in un caffè ove gli anarchici si riuniscono abitualmente ogni sabato.

Vennero arrestate dodici persone, fra cui due donne; una tutti furono poi rimessi in libertà, ad eccezione di certo Kiner, alsaziano, il quale si trova in Bruxelles da otto giorni soltanto. Egli sarà domiciliato.

La polizia sta operando oggi nuove perquisizioni.

(S) **Bruxelles,** 16 — La polizia ha proceduto la scorsa notte all'arresto di una diecina di anarchici a Saint-Gilles.

Durante un interrogatorio, nove degli arrestati sono stati rilasciati; uno fu trattenuto perchè aveva minacciato gli agenti con un pugnale.

L'assassino.

(S) **Bruxelles,** 16. — L'istruttoria intorno all'attentato di ieri, ha rivelato che Rubino ha moglie ed un figlio di quattro anni. Sua moglie si trova attualmente a Londra in compagnia di una sua cognata. L'istruttoria è diretta dal giudice Oultremont.

Rubino mantiene un'attitudine indifferente. Egli s'intrattiene semplicemente intorno alla pena nella quale incorrerà. Gli fu detto che era passibile di una condanna ai lavori forzati a vita o almeno per un periodo da 15 a 20 anni; la pena di morte non è applicabile a questo caso, poichè non vi è stato alcun ferito.

Rubino verra tradotto alla prigione di Saint-Gilles.

La polizia perquisizione eseguita al suo domicilio fu sequestrata una valigia con 44 cartuccie a palla, ossia tante quante ne erano restate del pacco di 50 ch'egli aveva acquistato, dopo che ne aveva tolte 6 per caricare il *revolver*.

Il *Petit Bleu* dice che Rubino ha fatto i suoi studi in un Istituto commerciale di Milano ed è stato soldato del 54° fanteria per 4 anni; ottenne il grado di sergente, ma poi fu degradato e condannato a cinque anni di compagnia di disciplina per aver pubblicato in un giornale rivoluzionario un articolo contro l'esercito. Dopo aver scontata la pena Rubino si recò in Francia e poi a Londra, ove sposò una serva, dalla quale ebbe un bambino. Parlando di lui si commuove e piange.

E' stato questo il solo momento in cui la commozione lo ha vinto.

Nella sua confessione Rubino ha dichiarato di essere stato curioso da un gruppo anarchico perchè lo sospettavano una spia.

Il 31 ottobre sembra che si trovasse ancora a Londra.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Milano, 16, ore 16,40. — Riguardo alla permanenza di Gennaro Rubino in Milano si sono appurate queste circostanze:

Sette od otto anni indietro egli abitava con la moglie in via Abbondio Sangiorgio, presso l'Arco della Pace.

Più tardi, secondo quanto narrava oggi una cognata di lui, la moglie, che era figlia di un domestic, s'impiegò a fu ricoverata nel Manicomio provinciale di Mombello, ove, pare, si trova tuttora.

Il Rubino, che non aveva figli, rimasto solo andò ad abitare con il deganiere Pietro Rubino, suo fratello ustorino, a Lambrate, in via Azzago.

Alla signora Luigia Mirabile, moglie di Pietro, Gennaro apparve come uomo di indole ottima e alieno dalla politica. Ella del cognato non sapeva altro che il padre era morto e che una sorella è monaca in un convento della Puglia.

Ha soggiunto che egli quattro anni fa, rimasto senza occupazione, se ne partì e non mandò mai notizie di sè.

Da un'altra parte, però, ho saputo che Gennaro Rubino nel 1891 lasciò il posto di contabile presso lo Stabilimento Tipografico Treves. Ivi egli non aveva mantenuto nè le sue idee politiche. Ma ora apparso bizzarro ed instabile.

Nel maggio del 1893 fu tradotto dinanzi alla Corte di assise imputato di aver opposto una falsa indicazione di registrazione ad un atto pubblico per la cessione di un negozio di lattivendolo e di essersi appropriato quaranta lire che gli erano state affidate per la registrazione.

Si protestò innocente ma i giurati lo dichiararono colpevole e la Corte lo condannò alla reclusione per cinquanta mesi.

Il Rubino scontò la pena nel reclusorio di Castelfranco dell'Emilia.

Tornato a Milano, visse alcuni mesi con il fratello, poi se ne andò a Londra in cerca di fortuna migliore.

Colà frequentò il gruppo degli anarchici e si mise agli stipendi dell'Ambasciata italiana. Indicato come agente segreto del delegato Pena, già capo della squadra politica in Milano, venne sospeso dal capo anarchico di Windwill-street, previa una completa confessione firmata da lui e una diffida circolare inviata contro di lui a tutti i circoli anarchici.

Qualcuno vuole che egli, separatosi dagli anarchici avesse esclamato: « Vedrete se io saprò rimettermi la vostra stima! ».

Da notizie provenienti da Bitonto, risulta che il Rubino nacque colà il 23 dicembre del 1859, che studiò nelle Scuole tecniche e conseguì la licenza, che s'arruolò volontario nell'Esercito, ove raggiunse il grado di sergente, che fu retrocesso perchè socialista e che nel 1888 sposò Maria Fabelli da Ruvo di Puglia, la quale morì pazza nel manicomio di Nocera.

Milano, 16, ore 18 — Pietro Rubino, intervistato da un giornalista, ha precisato i precedenti del fratello.

Questi dopo aver [illegible] corso nelle Scuole Tecniche di [illegible] Scuola Superiore di commercio in [illegible] se ne andò volontario nel plotone allievi-sergenti di Modena e giunse ad ottenere l'ammissione alla Scuola di Modena per gli ufficiali.

Le ristrettezze economiche della famiglia gli impedirono di entrare nella Scuola e la distillazione lo inasprì visibilmente.

A 20 anni s'insérisse al 50.o regg. fanteria e da esso passò poi al 54.o. In questo divenne indisciplinato.

La collaborazione di lui in un giornale di Messina, nel quale accusava i superiori, addusse alla scoperta ed alla condanna di alcuni alto-ufficiali colpevoli di dilapidazioni. Altri impetati furono assolti.

Gennaro Rubino fu sottoposto a procedimento penale militare e condannato a cinque anni di carcere. Scontò soltanto una parte della pena a Gaeta.

Congedatosi e ritornato a Bitonto s'ammogliò, ma rimase vedovo presto.

Con l'aiuto della sorella Maria, maestra in Bitonto, venne a Milano presso il fratello, che lo aiutò.

La relazione contratta con una donna di malaffare lo spinse al punto di fargli commettere il resto di cui vi ha telegrafato sopra.

Scontò anche allora una parte della pena, avendo potuto fruire dell'amnistia elargita in occasione dal matrimonio della Repubblica, Loubet, appena informato dell'attentato di Bruxelles, ha inviato un telegramma al Re Leopoldo per esprimergli la grande soddisfazione da lui provata, sapendolo sano e salvo.

(S) **Bruxelles** 16 — Il Re Leopoldo continua a ricevere da ogni parte numerosi attestati di simpatia e numerosi telegrammi di Sovrani e di Capi di Stato.

Il Re ha risposto personalmente a parecchi.

Le indagini della polizia.

(S) **Bruxelles,** 16. — E' stato operato l'arresto di un anarchico.

Si procede oggi ai altre perquisizioni.

(S) **Bruxelles,** 16. — Il *Petit-Bleu* dice che, iersera, tutta la brigata giudiziaria è stata convocata al Commissariato. Tutti gli agenti hanno ricevuto mandati di arresto. Si attendono quattro arresti. Un anarchico, abitante Bruxelles, chiamato Chapellier, fu lungamente interrogato, iersera, perchè Rubino disse che lo conosceva.

(S) **Bruxelles,** 16. — Una trentina di agenti di polizia si sono appena lasciati in un caffè ove gli anarchici si riuniscono abitualmente ogni sabato.

Vennero arrestate dodici persone, fra cui due donne; una tutti furono poi rimessi in libertà, ad eccezione di certo Kiner, alsaziano, il quale si trova in Bruxelles da otto giorni soltanto. Egli sarà domiciliato.

La polizia sta operando oggi nuove perquisizioni.

(S) **Bruxelles,** 16 — La polizia ha proceduto la scorsa notte all'arresto di una diecina di anarchici a Saint-Gilles.

Durante un interrogatorio, nove degli arrestati sono stati rilasciati; uno fu trattenuto perchè aveva minacciato gli agenti con un pugnale.

L'assassino.

(S) **Bruxelles,** 16. — L'istruttoria intorno all'attentato di ieri, ha rivelato che Rubino ha moglie ed un figlio di quattro anni. Sua moglie si trova attualmente a Londra in compagnia di una sua cognata. L'istruttoria è diretta dal giudice Oultremont.

Rubino mantiene un'attitudine indifferente. Egli s'intrattiene semplicemente intorno alla pena nella quale incorrerà. Gli fu detto che era passibile di una condanna ai lavori forzati a vita o almeno per un periodo da 15 a 20 anni; la pena di morte non è applicabile a questo caso, poichè non vi è stato alcun ferito.

Rubino verra tradotto alla prigione di Saint-Gilles.

La polizia perquisizione eseguita al suo domicilio fu sequestrata una valigia con 44 cartuccie a palla, ossia tante quante ne erano restate del pacco di 50 ch'egli aveva acquistato, dopo che ne aveva tolte 6 per caricare il *revolver*.

Il *Petit Bleu* dice che Rubino ha fatto i suoi studi in un Istituto commerciale di Milano ed è stato soldato del 54° fanteria per 4 anni; ottenne il grado di sergente, ma poi fu degradato e condannato a cinque anni di compagnia di disciplina per aver pubblicato in un giornale rivoluzionario un articolo contro l'esercito. Dopo aver scontata la pena Rubino si recò in Francia e poi a Londra, ove sposò una serva, dalla quale ebbe un bambino. Parlando di lui si commuove e piange.

E' stato questo il solo momento in cui la commozione lo ha vinto.

Nella sua confessione Rubino ha dichiarato di essere stato curioso da un gruppo anarchico perchè lo sospettavano una spia.

Il 31 ottobre sembra che si trovasse ancora a Londra.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Milano, 16, ore 16,40. — Riguardo alla permanenza di Gennaro Rubino in Milano si sono appurate queste circostanze:

Sette od otto anni indietro egli abitava con la moglie in via Abbondio Sangiorgio, presso l'Arco della Pace.

Più tardi, secondo quanto narrava oggi una cognata di lui, la moglie, che era figlia di un domestic, s'impiegò a fu ricoverata nel Manicomio provinciale di Mombello, ove, pare, si trova tuttora.

Il Rubino, che non aveva figli, rimasto solo andò ad abitare con il deganiere Pietro Rubino, suo fratello ustorino, a Lambrate, in via Azzago.

Alla signora Luigia Mirabile, moglie di Pietro, Gennaro apparve come uomo di indole ottima e alieno dalla politica. Ella del cognato non sapeva altro che il padre era morto e che una sorella è monaca in un convento della Puglia.

Ha soggiunto che egli quattro anni fa, rimasto senza occupazione, se ne partì e non mandò mai notizie di sè.

Da un'altra parte, però, ho saputo che Gennaro Rubino nel 1891 lasciò il posto di contabile presso lo Stabilimento Tipografico Treves. Ivi egli non aveva mantenuto nè le sue idee politiche. Ma ora apparso bizzarro ed instabile.

Nel maggio del 1893 fu tradotto dinanzi alla Corte di assise imputato di aver opposto una falsa indicazione di registrazione ad un atto pubblico per la cessione di un negozio di lattivendolo e di essersi appropriato quaranta lire che gli erano state affidate per la registrazione.

Si protestò innocente ma i giurati lo dichiararono colpevole e la Corte lo condannò alla reclusione per cinquanta mesi.

Il Rubino scontò la pena nel reclusorio di Castelfranco dell'Emilia.

Tornato a Milano, visse alcuni mesi con il fratello, poi se ne andò a Londra in cerca di fortuna migliore.

Colà frequentò il gruppo degli anarchici e si mise agli stipendi dell'Ambasciata italiana. Indicato come a-

L'oro e le grandi crisi monetarie.

La proposta fatta su queste colonne nel N. 345 perchè venga tolto l'obbligo di pagare agli uffici postali i vaglia sull'estero in moneta aurea o con assegni, ha una singolare importanza, perchè essa ha il fine di tener lontano il pericolo di una riapparizione dell'aggio.

Infatti non si deve credere che la speculazione più o meno lecita e l'aggiotaggio si rassegnino a mozzarsi le unghie: essi cercheranno di produrre artificialmente la rarefazione dell'oro e nei momenti di maggiore ricerca, il rialzo del cambio.

Occorre, dunque, prevenire questo pericolo e allontanare, per quanto è possibile, ogni occasione d'incetta, il che, nella pratica, non riesce, però, molto agevole; si può toglierne, infatti, una causa di aggiotaggio, ordinando agli uffici postali di ricevere i biglietti a corso legale come valuta metallica quando il cambio o è al pari, ma non si può impedire agli individui di ammassare tesori, la qual cosa mentre accade sia per la naturale ritrosia e sia per gli errori economici tuttora diffusi, si verifica in proporzioni maggiori alla prima minaccia di crisi.

+

Il pericolo più grave risiede nel noto assioma, enunciato da Tommaso Gresham, cancelliere della regina Elisabetta d'Inghilterra, con la formula: quando in un paese sono in circolazione due specie di monete legali, quella cattiva scaccia la buona.

Questa verità era stata intuita ed esposta, venti secoli prima di Gresham, da un poeta comico greco, Aristofane, il quale nella comedia intitolata *Le Rane* fa dire a uno dei suoi personaggi che spesso la folla tratta gli uomini pubblici come la moneta, prediligе cioè i cattivi e abbandona o uccisa i virtuosi, e appunto perciò il popolo greco adoperava in ordine o alla moneta o ai cittadini più illustri per mettere in auge i demagoghi, come si attaccava alle monete meno pregiate per fare emigrare quelle più preziose.

Nel fatto speciale, finchè nel paese in circolazione i biglietti a corso legale, l'oro che facesse timidamente capolino correrebbe il rischio di venire inceffato dalla speculazione o di essere sepolto nei forzieri, sempre che vi sia la possibilità di guadagnare nel cambio o apparisca il timore di una crisi. In questi casi l'oro sparirebbe per lasciare in circolazione la carta e così la moneta cattiva scaccerebbe la buona, fenomeno che si è verificato in moltissimi casi quando per errore o per sbadataggine uno Stato ha coniato la moneta d'oro dandole un valore legale superiore a quello reale (come avvenne in Francia prima del 1830 coi *louis* che contenevano 904 millesimi d'oro anzichè 903 e che sparvero dalla circolazione per essere venduti e trasformati in verghe); quando gli scudi d'argento sono in quantità eccessiva (come avvenne parecchi anni or sono nella Lega Latina sicchè le nazioni che la componevano dovettero obbligarsi a togliere ai privati la facoltà di portare le verghe d'argento alla zecca per trasformarle in scudi e a fermarsi nella coniazione); quando uno dei due metalli preziosi, oro o argento, diminuisce sensibilmente di quantità per la scoperta di grandi miniere, e quando, infine, la moneta di vigliore è superiore di molto ai bisogni e differisce notevolmente dal valore reale del rame.

+

La storia economica ne assicurano con ice ce-[illegible] che ne porta il nome, e in ognuna di esse l'oro e l'argento furono cacciati dal rame.

Nella Spagna, Filippo II cominciò a diminuire il peso dei *quartillos*, moneta di rame con piccola mescolanza di argento; il duca di Lerma, primo ministro di Filippo II, portò addirittura a un valore nominale due volte e mezzo quello intrinseco. Allora i negozianti stranieri si videro a fabbricare *quartillos* e siccome con una libbra di rame del valore di 2 lire ne coniavano per lire 4.50 di valore nominale, così potevano acquistare merci spagnuole e rivenderle altrove col sei-[illegible] euro beneficio del 250 0[illegible].

L'emissione dei *quartillos* era stata di circa 50 milioni di lire; colla falsificazione, eccitata dal guadagno enorme, la Spagna fu inondata di rame; nella sola Castiglia ne circolava per 150 milioni di lire e il governo francese sequestrò a Bayonne un grosso bastimento carico esclusivamente di *quartillos*. Contemporaneamente l'oro e l'argento sparvero dalla circolazione, i prezzi delle derrate subirono un aumento proporzionale e la Spagna, ch'era già stata rovinata dalle enormi quantità di metalli preziosi importati dall'America, fu ridotta questa volta alla miseria dal rame.

La medesima prova fu subita dall'antico Regno Sardo. La monarchia piemontese, sullo scorcio del secolo XVIII, alle prime avvisaglie della Rivoluzione, fu costretta ad emettere assegnata di rame. Nella sua tradizionale onestà volle considerarla soltanto come moneta fiduciaria, prendendo impegno di ritirarla appena le condizioni finanziarie fossero divenute migliori; ma, quando le fu permesso di annnettere il rame al cambio con valuta d'argento e d'oro, si trovò che la fraudolenta speculazione l'aveva quadruplicata.

+

Un'altra famosa crisi avvenne in Russia. Pietro il Grande creò forse di poter aumentare a proprio arbitrio il valore nominale della moneta d'argento e fece coniare per 18 milioni di lire in biglietti che rappresentavano 1[illegible] del valore intrinseco. La speculazione straniera ne introdusse tosto in Russia pel valore nominale di 30 milioni di lire; in tal modo i negozianti esteri acquistavano le derrate russe pagandole cinque volte di meno del valore effettivo e le rivendevano con enorme guadagno, che cagionò nella Russia l'avvilimento del rame, il rincaro enorme delle merci e la rovina del popolo minuto.

Più curiosa fu la crisi avvenuta in Inghilterra al principio del secolo scorso, quando le dottrine economiche erano già largamente diffuse.

L'Inghilterra aveva allora, come oggi, una sola moneta legale, l'oro, e il Governo non aveva ancora assunto il privilegio di coniare il rame; i privati lo facevano coniare e lo mettevano in circolazione a titolo fiduciario. Ma un giorno il Governo inglese s'impadronì di questo privilegio e coniò una moneta di rame in cui ogni scellino rappresentava 1[illegible] del valore intrinseco. La speculazione straniera ne introdusse tosto in Russia pel valore nominale di 30 milioni di lire; in tal modo i negozianti esteri acquistavano le derrate russe pagandole cinque volte di meno del valore effettivo e le rivendevano con enorme guadagno, che cagionò nella Russia l'avvilimento del rame, il rincaro enorme delle merci e la rovina del popolo minuto.

Più curiosa fu la crisi avvenuta in Inghilterra al principio del secolo scorso, quando le dottrine economiche erano già largamente diffuse.

L'Inghilterra aveva allora, come oggi, una sola moneta legale, l'oro, e il Governo non aveva ancora assunto il privilegio di coniare il rame; i privati lo facevano coniare e lo mettevano in circolazione a titolo fiduciario. Ma un giorno il Governo inglese s'impadronì di questo privilegio e coniò una moneta di rame in cui ogni scellino rappresentavano

oncia inglese, grammi 38,39, e così nè emilibrò il valore legale con quello commerciale. Tutti gli stati, poi, nel coniare la moneta di vigliono, rame, nichel o argento, procurano di non darle un valore che, computate le spese e le cure del conio, sorpassi di molto quello del metallo, e così la falsificazione è contenuta entro limiti modesti.

L'abbondanza della moneta d'oro e d'argento non forma di per sè stessa la ricchezza degli Stati. La Spagna ne trasse durante tre secoli, circa 30 miliardi dall'America e da un gran pezzo questi'enorme massa metallica è scomparsa dalla penisola iberica e si è nascosta nelle Indie e in China, si è trasformata in oggetti preziosi o si è perduta.

La Russia e le Americhe, pur possedendo ricchissime miniere d'argento e d'oro, hanno sofferto gravissime crisi monetarie ed economiche e sono state costrette a ricorrere più volte alla carta moneta.

L'istessa Francia, che pur è ricca di 8 miliardi di numerario, fra oro e argento, è lontana dalle prosperità dell'Inghilterra che ne possiede soltanto 4 miliardi. Ma il benessere è talmente diffuso in Francia che, producendovisi il triplo del grano che non in Italia, se ne debbono importare ogni anno 40 milioni di ettolitri, eppure questi acquisti colossali non vi producono il fenomeno dell'aggio e della fuga dell'oro.

La vera ricchezza delle nazioni è fondata sulla produzione e sul lavoro. Egli è perchè l'una e l'altro aumentano nel nostro paese con progressione costante che oggi il cambio è ai pari. E se perveremo, ci sarà agevole, attuata come sia una dal risanamento della circolazione provvisoriamente stabilito, di ricostituire il nostro *stock* di oro e di vederlo circolare liberamente e sicuramente, poichè s'imprigionano le cause artificiali dell'ingorda speculazione.

Xy.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio).

Napoli. 16 ore 15,35 — Iersera in una rimessa del sig. Giorgio Pfister il sig. Adriano Sognamiglio esaminando alla luce d'una candela la macchina di una automobile, comunicò il fuoco — non si sa come — alla benzina del serbatoio e l'accensione del liquido causò lo scoppio della macchina e un incendio disastroso. Infatti il fuoco distrusse l'automobile e altre due carrozze e ruppa fortemente il fabbricato. Il danno è valutato a 33,000 lire.

Torino. 16, ore 14,40. — (*ermon*). Il console italiano in Ginevra telegrafa che il notaio Paolo Maria Morelli fugette nello stesso luogo di Torino, gabbando i creditori ed i clienti, i quali arrestano colà. Si era rifugiato a Chene-Bourg ed era stato raggiunto testè dalla moglie e da sette figli, l'ultimo dei quali ha 11 anni. Gli altri due figli, che sono i maggiori, erano rimasti a Torino. Essendosi ammalato di cuore il Morelli era entrato in un ospedale ed era stato riconosciuto. Il console ne ha chiesto l'estradizione.

Il Morelli era segretario del Consiglio notarile di Torino ed è fratello del cav. Umberto, anch'esso notaio ed anch'esso fugitivo — pare in Grecia — per evitare le conseguenze penali di ingenti truffe.

Catanzaro, 16, ore 16,55. — Nel Teatro Mascagni è stata inaugurata oggi con grande solennità la Società Pro-Calabria, presenti i deputati Lucifero, Ventura e Rossi, consiglieri e deputati provinciali, notabilità e cittadini di ogni ordine.

Jannoni, nel discorso inaugurale, ha combattuto la diminuzione del prezzo del sale e dimostrato la necessità della perequazione fondiaria, della conversione ipotecaria, di quella fondiaria e della redenzione agraria ed industriale.

Aquila, 16, ore 22,15. — Nelle elezioni comunali oggi, suppico l'on. Manna, la corte nemica rimase completamente sconfitta dai costituzionali.

Il sen. Visconti di Modrone.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Milano, 16, ore 18,30 — Il sen. Visconti di Modrone dimette nel suo testamento in due cospigue, segue il primogenito e due a ciascuno dei tre cadetti.

Lascia 60,000 lire al suo personale non contemplato altrimenti nei legati; 90,000 lire a tre Opere Pie. Gli eredi vi ne aggiungeranno altre 55,000.

I funerali si faranno martedì, senza fiori e senza discorsi.

La salma verrà tumulata nel sepolcreto della famiglia in Cavzago di Brianza.

Per la ferrovia Cuneo-Nizza.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Torino. 16, ore 15,35. (*ermon*). Nel Comizio popolare indetto per il 23 corr. a favore della Cuneo-Nizza parleranno i deputati Danco e Nofri e si voterà la ordine del giorno da trasmettere al Governo.

Il Consiglio comunale di Cuneo delibererà iersera di inviare presso il Governo per il sollecito impianto della linea.

Per il contratto di lavoro.

(S) **Milano.** 16. — Nell'aula del R. Liceo Beccaria l'avv. Cavagnari fece una conferenza sul progetto di legge pel contratto di lavoro, che sarà prossimamente presentato al Parlamento.

L'oratore, che fu segretario della Commissione governativa per lo studio del progetto, ne espose i principii fondamentali, le funzioni e gli effetti sociali e giuridici.

Assistette alla conferenza numeroso pubblico, fra cui le notabilità politiche e giuridiche.

In memoria di Bottero.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Torino, 16, ore 15,35. — (*ermon*). Oggi ricorre il quinto anniversario della morte di Bottero.

L'on. Sartorio ricorda sulla *Gazzetta del Popolo* le doti di lui e le parte che il Bottero ebbe nel risorgimento italiano.

La *Gazzetta* pubblica anche due lettere inedite di Cavour a Bottero. Una è l'invito di andare a Napoli per persuadere il Farini a ritornare a Torino per l'apertura del Parlamento; l'altra è l'invito di inspirare rivoluzione ed ardire alle popolazioni.

Fra socialisti e democratici.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Milano, 16, ore 19,09. — Più volte per propaganda i socialisti monzesi tentarono di tenere conferenze nel vicino Comune di Seregno.

I clericali, e più specialmente i democratici, le impedirono sempre con un chiassoso ostruzionismo. Perciò gli animi erano eccitatissimi.

I socialisti organizzarono oggi una gita in massa con un treno speciale.

I democratici, dal loro canto, si ammassarono per contrastare il campo ai socialisti.

Quasi pronunziare oggi nel pomeriggio in un cantinone con luce di gas, Nonari, Dugoni e Petrini; e vennero accolti con fischi.

Nelle osterie i seregnesi rinutarono di dissetarli. Allora ne invasero una.

Furono tutti diversi vetri e vi fu uno scambio di pugni e di bastonate.

L'operaio Farina, sospettato per socialista, per poco non fu strozzato. Lo salvarono i carabinieri concentrati in gran numero per l'occasione, egli ordini del delegato e che protessero i socialisti.

Questi dopopranzo ripararono nel Ristorante della stazione, poscia ripartirono a piedi scortati dalla forza pubblica.

In memoria di Zola.

(Servizio speciale del *Pop. Rom.*).

Napoli, 16, ore 15,35. — Il dep. Leonardo Bianchi ha commemorato degnamente Zola in una sala del Convitto nazionale, ov'erano convenuti molti cittadini di alto grado.

Alla caccia del bandito Varsalona.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Piacenza, 16, ore 17,35. — Tentarono di catturare anche a lanzani Mirra e Seggio, stanotte i carabinieri trasmessi in arresto una trentina di persone sulla borgata Bocca di Falco e nei vicini Comuni di Monticelli, San Giuseppe Jato e Fasco.

Gli arrestati sono stati condotti a Palermo stamane sul far del giorno.

Comizi.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Palermo, 16, ore 16,55. — N4 Palatonna Garibaldi s'è svolto oggi un Comizio a favore del riposo festivo. Presiedeva il dep. Maranzzi.

I socialisti Lonczo e Alessi hanno dimostrato la necessità imposta dall'abbisognata del riposo festivo.

L'ispettore Abbonanti ha interrotto il Lonczo e l'ha invitato a trattare sull'argomento.

Nessun altro incidente degno di nota.

Si è deciso di inviare alla Commissione Parlamentare un telegramma nel quale si conferma il voto per il riposo domenicale esteso a tutte le categorie dei lavoratori.

Parma, 16, ore 17,35. — Al Comizio per le spese improduttive hanno parlato i deputati Varazzani e Rispoli.

Napoli, 16, ore 15.35. — Il Comizio indetto dalle somme socialiste per l'abolizione delle spese improduttive è cominciato a mezzodì. V'hanno partecipato 600 persone, fra cui i rappresentanti di tutte le Associazioni inscritte alla Borsa del lavoro. Il dep. Ciccotti, oratore designato, ha sostenuto la necessità dell'abolizione.

Varie persone hanno presentato analoghi ordini del giorno. Uno accennando alla truffa sonra svelata l'anno ultimi giorni, in seguito alla nota aspre polemiche giornalistiche, è stato appiaudito.

Un altro presentato dagli anarchici è stigmatizzante i fatti di Candela e di Giarratana ha suscitato un pandemonio.

Un commissario della P. S. ha proibito che si continuasse, e gli animi si sono quietati e sono stati necessari gli sguilli e rinforzi per far sgombrare l'ampio cortile di San Lorenzo.

È così è finito il Comizio.

L'arte in Urbino.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Urbino, 16, ore 12,30 — (*Tridobo*). Stamane nello storico Salone degli Angeli, nel Palazzo ex-Ducale, il conte cav. Camillo Castracane ha fatto una conferenza sul tema: « Federico di Montefeltro e Luciano di Laurana informatori della architettura in Urbino ».

Luciano di Laurana — o come vorrebbe il Calzini erudito critico di arte ferrarese, Da Vrana — fu, come è noto, l'architetto del Palazzo d'Urbino, il più bello Rinascimento e di tutta la penisola.

Ma intorno a lui si addensava una nube per la mancanza quasi completa di documenti storici che a lui si riferiscano e che lumeggino la grandiosa opera che unica pure il suo nome.

Il conte Castracane da molti anni ha fatto suoi questi problemi e poichè egli è, da parecchio tempo, l'accurato conservatore del monumento, nessuno meglio poteva risolverli. Con mirabile sintesi ha potuto dimostrare che Luciano, dalmata di origine, studiò i modelli dell'arte greca e romana nel suo paese e in Grecia ove il Medio Evo ben poco risentì degli influssi della civiltà latina e romanica.

Ebbe collaboratore il maggiore, forse, fra gli architetti militari del tempo, che portò in Urbino la sua scienza di costruttore di fortezze, apprendendo dal maestro Salvatore la suprema gentilezza che fa del castello urbinate un capolavoro di grazia nella severa armonia delle linee.

Non vi non mancò un terzo collaboratore; e il conte Castracane, con lunghi studi personali, ha ritrovato quanta parte di sè e del suo pensiero vi mettesse il Duca Federico II, una delle più belle figure di guerriero e di legislatore nel secolo XV.

L'oratore invitò non solo fa il mecenate dei due architetti, ma egli stesso studiò con loro ogni minima parte e dai modelli della più pura arte di Roma trasse egli il disegno di questo palazzo che volle non più la reca trionfale del signore feudale, ma la casa ospitale del principe moderno.

Questo in breve il sunto della conferenza che ci augureremo sia presto data alle stampe, poichè resterà contributo notevolissimo non solo alla storia generale, ma anche alla storia della evoluzione del pensiero politico in Italia.

Alla conferenza hanno assistito le autorità, l'on. Zanzucchi, gli alunni del Collegio Raffaello, numeroso gruppo di signore e di signorine, un grazioso e numeroso gruppo di signore e di signorine.

Lo scelto uditorio ha ascoltato con la più viva attenzione il conferenziere, lo ha applaudito e si è congratulato con lui calorosamente.

A Goffredo Mameli.

(*Servizio spec. del Pop. Rom.*)

Genova. 16, ore 12,40. — (*Aldo*). — Stamane alle 10 nella Scuola Goffredo Mameli è stato scoperto con solennità un busto del Tirteo italiano, donato dal nipote Goffredo Mameli Battista.

Il dep. Boselli ha letto il discorso inaugurale, notevole per la nota altamente patriottica e per la eleganza dei concetti, i quali hanno posto in rilievo il patriottismo e il valore di Goffredo Mameli, poeta e soldato.

Quando la tela è stata tolta, la Scuola Comunale ha suonato l'inno di Mameli, mentre tutti, commossi, applaudivano.

Il busto è circondato sopra magnificamente. L'epigrafe è splendida e fu dettata da A. G. Barrili.

Hanno assistito alla cerimonia il sindaco, il prefetto e le moglie, il comandante del Corpo d'armata, i deputati Imperiale e Fasce, il sen. Pierantoni, altre autorità, gli insegnanti, molti altri invitati, parecchie signore e G. B. Mameli.

Più è stata scoperta una lapide che ricorda l'eroismo del tenente Sebastiano Dotto, caduto ad Adua il 1 marzo.

Il Dotto era torinese, ma era cresciuto a Genova ed aveva studiato sette anni nella Scuola Goffredo Mameli.

Scioperi ed agitazioni.

I minatori in Francia.

(S) **Parigi** 16. — A Carmaux i minatori propongono il deputato Viviani come loro arbitro e si impegnano di uniformarsi all'arbitrato, comunque suoni la sentenza arbitrale.

Ad Alla il Comitato dello sciopero accetta le condizioni comunicate tra Viviani ed il Presidente della Società minerraria di Albi.

La decisione del Comitato dovrà essere ratificata dagli scioperanti. Il lavoro sarà ripreso subito.

Il delitto di Bologna.

(*Servizio speciale del Popolo Romano*)

Le ferite di Tullio Murri

Bologna, 16 ore 15,52 — *L'Avvenire d'Italia* dichiara di avere ottimissime che Tullio Murri uscì dall'appartamento Boomartini dopo aver stretto la mano al cognato, *assolutamente incolume.* « Tullio Murri, prosegue, ha infatti due ferite superficiali sopra e sotto il braccio, il quale non è affatto perforato ».

« Noi stampammo che Tullio Murri confessò ad un avvocato di Bologna il delitto, dicendo anche di essere tornato nell'appartamento dell'assassinato il giorno dopo 29 agosto.

« Lo scopo di questa visita — scrive l'*Avvenire* — dovette essere precisamente quello di osservare a modo — calma quale erano le tracce del delitto che non si potevano far scomparire senza perforare.

« Fra queste c'era il sangue che era colato dalla mancina dell'assassino ferito, sui diversi mobili ove si era appoggiato. Lavare quelle macchie sarebbe stato impraticabile, tanto più che oltre dei mobili, ne portavano le tracce alcuni capi di biancheria: bisognava dunque che apparisse nulla scoperta del delitto che l'assassino era stato ferito. »

« Altrimenti — prosegue l'*Avvenire* — addio alterco e legittima difesa, il Murri non era ferito, quindi non era stato lui solo di fronte al cognato: l'aggiunto sarebbe apparso.

« Fu così che per *impedire che si cercasse l'assassino ferito*, Tullio Murri si fece ferire da mano maestra.

« Ci dunque un terzo assassino, ferito ad un braccio, il quale andava a fuari, perchè il Naldi e il Murri non furono feriti. Ma in questo caso, chi fece le ferite a Tullio Murri, badando che rassomigliassero a quelle prodotte da un'arma perforante?

« Deve essere stata una mano maestra non solo, ma uno che sapeva perfettamente di tutte il delitto. »

(S) detto l'*Avvenire* es-bade che le ferite fossero fatte dal Naldi che spari da Bologna la sera del 28 o la mattina del 29 agosto, e dal dott. Secchi che venne a Bologna il 2 settembre. E conchiude che l'autore di questa simulazione dovevo sapper tutto e che l'altro complice, quello che fu veramente ferito non tarderà ad essere arrestato.

Il prof. Murri.

Bologna, 16, ore 17 — Il prof. Murri è tornato ieri in città ed ha preso alloggio nel suo villino fuori di porta Santo Stefano.

Mercati italiani ed esteri

Grani.

Frumenti aumentati di qualche frazione, ma affari limitati e tutti gli articoli.

A Mantova frumento fino da 23,50 a 24, idem mercantile da 22,50 a 23,25, frumentone da 17,50 a 18, id. mercantile da 17,25 a 17,50 ; a Bergamo granturco da 15 a 16,50; ad Iseo frumentone da 11,40 a 12,50 Tettolitro ; a Brescia frumento da 17,45 a 18,80, frumentone da 11,60 a 12,80, segale da 12 a 12,50, avena a 9 l'ettolitro ; ad Alessandria frumento da 23,50 a 24, meliga da 14,50 a 15, segale da 18 a 19, avena da 17 a 18 al quintale ; a Cologna Veneta frumento da 24, frumentone da 16,50 a 17, avena a 19 ; a Parigi frumenti per corr. a fr. 21,75, id. per prossimo a fr. 21,40, segale per corr. a fr. 16,50, id. avena a fr. 16,40 ; a Pest frumento di corr. 7,40 a 7,41, segale da corr. 6,47 a 6,48, avena da corr. 6,28 a 6,29, frumentone da corr. 5,71 a 5,72; ad Odessa frumento d'inverno da cop. 83 a 87, id. Ogliva a cop. 80, orzo a cop. 61 al pud ; a Salonicco frumento tenero rosso a fr. 12,98, id. bianco a fr. 13,45, segale a fr. 10,20, mais a fr. 11,50, orzo a fr. 10,60 ; a Chicago frumento ; a Chicago frumento a 74, granturco a 42 ; a New York frumento rosso a 76,75, granturco a 54.

Sete.

Prezzi fatti:

Gregaje. Classica 8/10 L. 47, 12/14 L. 46,50, 13/15 20 a 26 L. 46, prima qual. subl. 8/10 L. 46,50, 9/10 L. 45,50 a 46, 9/11 10/11 L. 46, 10/12 L. 45, 12/14 L. 46 a 46,50, 13/15 L. 45 a 44,50, 14/16 L. 45, 20 a 26 L. 44,50 ; seconda bella corrente 9/11 L. 44 a 44,50, 10/12 L. 44,50, 11/13 L. 44, 12/14 L. 44 a 43,50, 13/15 L. 44, 14/16 L. 43,50 ; terza buona corrente 10/12 L. 42,50, 12/14 L. 42,50 a 42, 13/15 L. 41,50.

Organzini lavoglati. Classica 17/19 L. 54, 18/20 L. 53,50, 20/22 L. 52,50, prima qualità sublime 17/19 L. 53, 18/20 19/21 L. 52, 20/22 L. 52 a 51,50, 22/24 L. 51 a 50,50, 24,26 L. 50 seconda corr. 17/19 L. 52 a 51, 18/20 L. 51,50, 19/21 L. 51 a 50,50, 22/24 L. 50 a 49.

Cotoni

La settimana fu priva di eventi degni di nota : i prezzi si mantennero notevolmente, specialmente causa i buoni rapporti sul rialzamento del raccolto in corso, la debolezza della somma speculativa e la scarsa domanda di cotone pronto, avendo i filatori comperato abbondantemente una quindicina fa, ed ora essendo piuttosto al di fuori dei mercato.

A New York cotoni Middling Upland pronti a cents 8,45 per libbra. A Nuova Orleans cotoni id. a cents 7 13/16 per libbra.

Canape e lino

Dall'importante quantità di vendite all'estero ha contribuito in compagna a mantenere più ferme il mercato, che ha ottenuto presa più vantaggiosa degli ultimi. Eppure per l'abbondanza della merce parrebbe che questo rincaro non avrebbe dovuto essere specie a quegli esteri che sappiamo che la posizione si renderà più tesa dopo il Natale.

A Napoli canape a L. 87 di prima qualità, id. di seconda a L. 82, Marcianise a 71 al quintale.

A Cremona lino nostrano da L. 100 a 108 — A Lugo canapo di prima qualità a L. 80, id. di seconda qualità a 70 al quintale.

A Messina canapa di prima qualità pressura a L. 95 id. di seconda qualità a L. 90,50, lino a 167,30 i 100 chilogrammi.

A Londra canapa fair Manilla a Ls. 39, juta di prima qualità a Ls. 13,1,3.

Farine

In una comune da 32,75 a 33,50, macinatate da 31 a 32, farina di segala a 28,50, id. di seconda qualità da 22,50 a 23,50 per 100 chilogrammi. Farina di melogno da L. 24 a 25, crusca di frumento da 14 a 15, id. di segale da 13,50 a 14, di melogno da 12,50 a 13. A Verona farina bianca di lusso da 37,50 a 38, id. di prima qualità da 31 a 32, farina gialla di lusso da 21,50 a 22, id. fina da 19,50 a 20,50 al quintale.

A Lucca farina di grano da 28 a 29, id. di frumentone da 20 a 21.

A Parigi farine per corr. a fr. 30,50, id. per prossime a fr. 29,25 per 100 chilogrammi.

CONSIGLIO DI STATO

IV SEZIONE. — *Pres.* Bonasi

Decisi-ni pubblicate il giorno 14 novembre 1902

Ricorsi riuniti :

del *Pio Albergo dei poveri di Napoli* - avv. A. Ginnuri e B. Lomonaco - *c. Min Int.* - avv. M. Giriodi - e c. *Pref. di Napoli* per la revoca del d. r. 4-8-1899 e relativi regolamenti sui raggruppamento di alcuni istituti di beneficenza di detta città e provincia.

Strachan Rodinò per le fanciulle ciechi poverissime in Napoli - avv. G. Ridola - *c. Min. Int. e Pref. di Napoli* per la revoca di quel decreto per quanto riguardi il raggruppamento con altri istituti.

Rel. *Sandrelli* – Dichiarati deserti.

Ricorsi riuniti :

del *Cons. Direttivo del Collegio Carlo Alberto in Torino* - avv. G. Cavasola - *c. D. R.* 18. 6. 1902 sul concorso al posto della fondazione *Cavalieri* e *c. Provv. del Min. della I. P. 31. 7. 1902* che gli negò l'autorizzazione a ricorrere contro quel d. r.

Rel. *Perla* – Dich. inammissibile il primo : accolto il secondo.

Fulvio ing. Luigi architetto nel personale per la conservazione dei monumenti – avv. A. Vastarini Cresi – *c. Min. I. P.* - avv. er. gen. – per l'annull. del d. m. 29.9.1899 sulla decorrenza di un aumento di stipendio.

Rel. *Racioppi* – Respinto.

Congr. di carità di Piedimonte d'Alife – avv. F. D'Onofrio – *c. Int. di Fin. di Caserta* – avv. gen. – per l'annull. della deca. 15.4.98 della G. P. A. di Caserta sul rimborso di spese per il mant. d'un indigente inabile al lavoro.

Rel. *Racioppi*– Accolto.

Cattedrale di Sutri e Cappella del Rosario id. – avv. E. Paolilli – *c. D. R. 15.6.1899* che concesse nella Congreg. di carità i Legati Coluzzi e Pellegrini.

Rel. *Perla* – Riservato il merito rinviati gli atti alla Cassazione per la competenza.

Borgherini dott. Alessandro - avv. G. Formigini, E. Jachini e G. Alessio – *c. Provv. 9-9-1901 del Min. I. P.* che gli negò il diritto di insegnare contemporaneamente Propedeutica medica e Patologia speciale medica.

Rel. *Perla* – Respinto.

Com. di Asti – avv. R. Palberti – *c. Min. I. P.* – avv. er. gen. – per l'annull. del provv. 2-6-1901 del Min. I. P. che gli negò il concorso dallo Stato per l'aumento sassenale ai maestri comunali.

Rel. *Cagnetta* – Respinto.

Min. Tes. - avv. er. gen. – *c. Confrat. di Santa Maria delle Grazie, di Santa Lucia, del Rosario e del Corpo di Cristo in San' Anastasia* - avv. F. De Luca e B. Lomonaco – per l'annull. della decis. F. 5.30-6.1898 della G. P. A. di Napoli sul rimborso di spese per il mantenim. d'indigenti inabili al lavoro.

Rel. *Appi* – Respinto.

Com. di Barsamiga – avv. L. Ottolenghi e C. Camerini – *c. Istit. Ospitalieri di Cremona* e *c. G. P. A. id.* per l'annull. della dec. 7-10-1898 della G. per il rimborso di spese di baliatico.

Rel. *Appi* – Respinto.

Zambelli Vittorio – avv. M. Palatini – *c. Com. di Comelico Superiore* – avv. O. Angoletta ed E. Tisti – per l'annull. della decis. 23-10-1901 della G. P. A. di Belluno sul suo ricorr. dal posto di commesso a di servente comunale.

Rel. *Pincherle* — Dich. irricevibile.

Teatri ed Arte

Lirico. — All'Opera Comique di Parigi è stata data una *matinée* straordinaria a beneficio della cassa pensioni degli artisti ed impiegati del teatro.

Il programma aveva di musica, ballo e prosa comprendeva: il primo atto della *Ifigenia in Tauride* di Gluck; il secondo atto della *Carmen* di Bizet; il secondo atto del *Medico suo malgrado* di Gounod, un brillante intermezzo, il passo russo « Kamarinskaia, » *I due ciechi* e *M.me Dugazon.*

Vi hanno preso parte la prima donna signora Rosa Caron, il tenore Alvares, la ballerina signorina Maria Petipa, venuta appositamente dalla Russia, Coquelin *cadet*, tutta la compagnia dell'Opera Comique e l'orchestra diretta alternativamente dai maestri Messager e A. Luigini.

È inutile aggiungere che il successo è stato completo.

Concerti — Il programma dell'ultimo concerto Colonne a Parigi comprendeva: la 3.a Sinfonia in *fa* maggiore di Brahms; il Concerto in *la* minore di Schumann, eseguito egregiamente dal giovane pianista Lazare Lévy; una composizione orchestrale (prima audizione) di Vincent d'Indy, intitolata *Symnesmi*, specie di lamento di ispirazione elevata e di bella fattura, e la 9.a Sinfonia con cori di Beethoven.

Arte — A Bruxelles è stata fondata una nuova Società artistica intitolata « Le Crayon ».

La sua prima Esposizione che, come lo dice il titolo, si comporrà esclusivamente di disegni, si terrà alla fine del mese corrente.

— Per il Museo della stessa città il Governo belga ha comprato un *Ritratto* di Carlo Cottet che figurava al Salon di Gand.

— A Berlino la vendita all'asta della collezione di quadri di Adolfo Heumann ha prodotto un totale di 87 mila marchi.

Ecco i prezzi principali :

Il vecchio suono Strand di Frederick Voltz, 5000 marchi — Vendita pur un ritratto di Ludwig Knaus, 4300 — Un grande paesaggio di Julius von Kiever, 4150 marchi.

Varie. — Il nuovo Schauspielhaus di Francoforte sul Meno, inaugurato otto giorni or sono, è opera dell'architetto H. Seeling ed è costato 2,360,000 marchi (2,950,000 franchi).

La sala semplicemente decorata contiene 1166 posti (449 di platea, 142 di prima fila, 172 di seconda, 200 di terza e 197 di galleria). I prezzi sono pei biglietti di platea di 4 marchi o 50 (5 franchi e 60), per quelli di prima, seconda e terza fila da 4 marchi a 2 marchi e 80 (da 5 franchi a 3 franchi e 50) e per quelli in galleria di 80 pfenning (circa 1 franco).

Il monumento di Bismarck, che si comincia ora ad erigere, si troverà davanti al teatro, che è isolato e circondato da superbi giardini.

Per l'affare Boulaine.

Parigi, 16 — Il *Figaro* dice di sapere che le note scambiate fra il governo francese e quello tedesco a proposito dell'affare Boulaine sarebbero sufficienti per stabilire la colpevolezza di alcuni corrispondenti di Boulaine.

Si citano fra i più compromessi parecchie personalità della magistratura e della politica, specialmente un giudice e un consigliere, ai quali Boulaine rese servigi di danaro e della cui influenza si sarebbe poi servito.

(S) **Bruxelles** 16. — L'*Independance Belge* scrive che un abitante del *Boulevard de la Révision*, passando pel *Boulevard* stesso, trovò in mezzo alla strada un obbligazione di 500 franchi di una Società anonima.

Si affrettò a consegnarla ad un ufficiale di polizia. Questi la esaminò e constatò che essa portava le firme di D'Aurignac, di Boulaine e di Maurose.

Il Procuratore del Re fu avvertito di tale strano rinvenimento.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

LUNEDÌ, 17 novembre 1902 — S. Gregorio.

Leva il Sole alle ore 7.2 m. — Tramonta alle 4.46 s.
Leva la Luna alle ore 6.47 s. — Tramonta alle 8.40 m.
L'Ave Maria suona alle ore 5.14.

BOLLETTINO METEORICO.

16 novembre ore 15.

Europa : pressione massima 783 sul Mar Bianco, minima 758 su Malta.

Italia 24 ore: barometro poco variato in Sardegna, disceso notevolmente altrove, fino sette mm. sulle coste Sicule-Joniche ; temperatura quasi stazionaria al Sud, diminuita altrove ; pioggie e venti forti di levante sulle isole ; mare agitato al Sud, Sardegna e coste Joniche.

Stamane: cielo vario al Sud, nuvoloso sulle isole, sereno altrove ; pioggie in Calabria e Sicilia ; venti forti intorno a levante in Sicilia, deboli o moderati settentrionali altrove ; Jonio agitato.

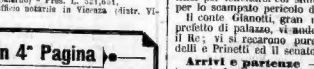
Barometro : minimo 756 al Sud Sicilia, massimo a 765 in Piemonte.

Probabilità : venti moderati o forti intorno a levante al Sud e Sicilia, deboli e moderati settentrionali altrove ; cielo nuvoloso al Sud e isole, vario altrove; pioggie all'estremo Sud e Sicilia; Jonio agitato.

Sciarada.

Nel seno di *primiero*,
Nel sangue il *secondo*,
S'affanna l'*intiero*
Di giungere al fondo
Di mèta agognata.
A pochi serbata.

Spiegazione del Passatempo precedente: Baro-metro.



Faustina Righetti vedova Bracci, Eugenia, Maria e Verginio Bracci partecipano la perdita del loro amatissimo figlio, fratello e nepote

Avv. Pietro Bracci

che, munito di tutti i conforti di N. S. Redigione dopo penosa malattia spirò alle ore 15 del 16 novembre.

Il trasporto avra luogo, dalla abitazione del defunto in Via Corso Umberto I N. 18, la mattina del 18 corrente alle ore 9.30 : seguirà dopo nella Chiesa di S. Maria del Popolo, sara celebrata la messa di requiem.

Si mandano partecipazioni e si dispensa dai fiori.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Comune di Novara - 1 dicembre - Manutenzione e restauro dei fabbricati comunali - 1902-1908 - (Vedere Capitolato.

Manutenzione e restauro del suolo pubblico idem.

Municipio di Anagni - 24 novembre - Appalto dazio consumo 1903-905 - Imp. annuo L. 230,000.

Ministero LL. PP. - 13 dicembre - Bonifica del bacino inferiore dell'Alento (Salerno) – Pres. L. 521,651.

Notai - Vacante ufficio notarile in Vienna (distr. Vicenza-Bassano).

Vedere in 4ª Pagina

Prezzi d'Abbonamento ed Inserzioni
Guida del Forestiere - Orario Ferrovie

Gli Uffici d'Amm.ne sono aperti dalle ore 9 alle 18.

Dopo le 19 le inserzioni si ricevono esclusivamente fino alle 2 dopo mezzanotte all'Ufficio di Redazione.

Telefono - N. 1297 per gli Uffici di Redazione.
Id. - N. 1212 per l'Amministrazione.

Sports

Corsa ciclistica Albano in salita. — La Società « Forza e Coraggio » ha indetto per domenica 7 dicembre 1902 una interessante corsa ciclistica in salita la prima del genere a Roma, sul tratto Ostiera *delle Frattoccie – Spianata dei due Santi* (Chil. 2,500) libera a tutti i ciclisti non tesserati.

I premi saranno rilevanti, consorrendo all'offerta di enti e cittadini di Albano e Ganzano, i negozianti di biciclette di Roma e la « Forza e Coraggio ».

Le iscrizioni d'iscrizione è di L. 1 per soci e L. 2 per non soci.

Le iscrizioni si riceveno fin d'ora in Via Bellsario N. 15 A e si chiuderanno il giorno 4 dicembre p. v. alle ore 20.

Il Comitato della Corsa è così constituito: Presidente onorario: Cav. Giovanni De Rossi, Sindaco di Albano, Presidente effettivo Cav. A. Leschiaz e C. Stacchini. Direttore: Nino Liari, Membri: A. Agostinelli, A. Alessio, L. Bianchi, G. Cinelli, A. Farinelli Spallazzi, N. Torti, A. Trivella; Segretario: G. Spalletti.

Audax podistico. — Molti audaces podistici parteciparono all'assemblea generale di sabato sera. Il cav. Fortunato Ballerini, presidente dell'assemblea, pronunciò il discorso inaugurale. Il prof. Guadi lesse la relazione della Direzione generale. Il consuntivo 1902 venne approvato senza discussione.

Venne riconfermato la stessa Direzione: il prof. Guadi a direttore generale, Ambiabili a segretario generale e Cardinali a cassiere economo. A revisori furono eletti il rag. Venti, Borghi ed Azzali. Fra le altre proposte l'assemblea votò l'affigliazione dell'Audax al Touring-Club.

Circa la modificazione allo statuto, poste all'ordine del giorno, fu deciso, in base all'art. 15 del medesimo, di rimandare la deliberazione ad una assemblea straordinaria nel gennaio venturo.

Gare popolari alla " Forza e Coraggio. » — Ieri mattina, alle ore 9, ebbe luogo la corsa podistica di km. 6 per *juniores*, indetta dalla « Forza e Coraggio. »

Degli 11 iscritti, se ne presentarono alla partenza solo 7.

Dato il via dallo *starter* Hari, i concorrenti partono velocissimi, tanto che gli ispettori ciclisti pel primo tratto si trovano indietro. Al mezzo tragguardo era l'ispettore Ragazzoni, che segnò passati 6 concorrenti.

Al traguardo di Porta Pia l'arrivo avviene in questo'ordine : Lo Giacchini fr. in 21' 24" dell' « Esperia, » 3.o Consalvi G. in 22", 4.o Quintili P. in 25' 12" del Ricreatorio Natale del Grande.

Funzionarono da cronografisti Agostinelli, di ispettori Freddi, Parra, Spalletti, Cingolani e da giudici d'arrivo Balestrieri.

Alla prova assistevano molti dilettanti in podismo e molte pubbliche che applaudì calorosamente i vincitori.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. Dall'Osservatorio del Collegio Romano. — Barometro centigrado Massimo 13.8 — Minimo . 4.7

Al Quirinale. — Ieri S. M. il Re ricevette in udienza privata il Ministro di Danimarca e quindi l'on. Rava.

S. M. il Re ieri in automobile si è recato a Magliana e quindi a Fiumicino dove presso imbarcò sul suo *yacht Iela*, diretto all' isola di Monte Cristo.

Vaticano. — Ieri il Papa ricevette nella sala Clementina un centinaio di persone italiane e straniere.

Oggi arrivera in Roma il pellegrinaggio piemontese condotto dal Vescovo di Alessandria.

— Il Papa ha indirizzato ai Vescovi dell'Umbria la seguente lettera :

Venerabili Fratelli, salute ed Apostolica benedizione.

Nel celebrare, come Noi facemmo in principio di queste Nostre epistolari cure, così è ora della Nostra benevolenza. Quindi apprendemmo con una certa singolare soddisfazione che i suoi Vescovi ne celebrarono il popolo con speciale premura, e i suoi Pastori coll'insegnamento dell'esempio lo stringono ognor più alla cattedra di S. Pietro. Alimche pertanto questi beni abbiano incremento e sviluppo nei vostri diocesani, animiamo caldamente l'abbondanza delle grazie divine. Auspice di queste e pegno della Nostra benevolenza, impartiamo con fiducia l'affetto, nel Signore, a ciascun di voi e al gregge a voi affidato, l'Apostolica benedizione ».

— Monsignor Federico Gauthier canonico della Collegiata di Torino e della Società Storica in Torino è stato nominato Protonotario Apostolico onorario.

— La consacrazione dell' arcivescovo di Bagdad, padre Giovanni Drower, compiutasi ieri nella chiesa dei Teresiani al Nomentano alla presenza del cardinale Gotti, fece accorrere nel piccolo tempio quasi eletta schiera di insigni personaggi ecclesiastici e laici. Dopo la solita cerimonia venne servito un sontuoso rinfresco.

— Nella chiesa di S. Nicolò da Tolentino, ieri fu cantata una messa solenne in Rito armeno per il cardinale Ledochowski. Vi assistevano il cardinale Gotti, i monsignori Spinola e Vecchi e tutti gli addetti alla Propaganda.

L'inaugurazione d'Arcadia. — Iersera, nella sede a S. Carlo al Corso, ebbe luogo l'inaugurazione dell'anno accademico, col concorso di affollato e distinto uditorio.

Precedette un elegante prolusione del Custode Generale Monsig. Bartolini, il quale accennò all'opera assidua e proficua d'*Arcadia* in favore della patria letteraturà, ed alla protezione che l'attuale Pontefice non negò mai all'operosità dell'Accademia. Fu applauditissimo.

Quindi il prof. Cav. Tuccimei fece la relazione di quanto fecero gli accademici durante il decorso anno, e delle molte importanti notizie, basti rilevare che le conferenze furono 116, tenute da 17 professori e che ebbero complessivamente un uditorio di 17108 persone.

Non avendo potuto intervenire il commendatore Tolli, avrebbe dovuto parlare sull'*Anticlericalismo*, lesse alcune sue pregevoli pagine il sig. Ricci, illustrate da artistiche proiezioni elettriche, che riscossero le continue approvazioni dei presenti.

Negli intermezzi eseguirono una musica il violinista prof.

Tutto nell'aristocrazia. — Da Firenze ci giunge la notizia della morte di donna Francesca dei principi Ruspoli, vedova Torlonia.

La defunta era nata in Roma il 31 maggio 1830, figlia di don Bartolomeo Ruspoli e della signora Carolina Ratti.

Per le scuole elementari del Comune. La Società di M. S. fra gli insegnanti delle scuole del Comune ha diretta una memoria ai signori consiglieri comunali per manifestar loro alcuni voti in ordine alle varie questioni che preoccupano la classe dei maestri.

Se vha istituto civile che abbisogni di suprema armonia e di saggia norma negli elementi che le costituiscono — dicono gl'insegnanti — esso è appunto questo della scuola elementare. I desiderio vivissimo e sincero che in Roma tanto istituto appaia, e sia degno veramente del fine alto che la Società gli affida, muove l'Associazione degl'insegnanti primari ad esprimere il pensier suo, rispettosamente e limpidamente, come si conviene a collettività di maestri, coscienti nell'assegno della legge e liberi nello svolgimento tecnico dell'opera loro.

Riservandoci di riassumere le varie considerazioni della memoria ora riportiamo intanto le conclusioni che si compendiano nei seguenti voti :

1. I posti di ispettore scolastico si conferiscano per concorso fra i Direttori, senza limiti di età.

2. I posti di Direttore si conferiscano per concorso, sotto Commissioni idonee, assegnando un terzo dei posti per anzianità e per merito, e due terzi per esame e per titoli. Ciò in attesa della legge che ora è innanzi al Senato.

3. Si assegnino i posti di Direttore e di Vice-Direttori dell'educazione fisica per concorso fra gl'insegnanti di Roma.

4. Il trasferimento di alcuni insegnanti all'ufficio d'istruzione venga fatto con criteri fissi, e avuto riguardo a speciali condizioni di chi desidera d'avvicinarsi.

5. Gl'incarichi per l'insegnamento nelle scuole facoltative comunali vengano assegnati per turno fra tutti gl'insegnanti.

6. I trasferimenti degl'insegnanti da una scuola ad un altra si facciano secondo il disposto dell'art. 143 del Regolamento governativo.

7. Sempre in osservanza alla Legge, si riconosca negli insegnanti il diritto di scegliere i libri di testo.

8. L'orario scolastico si coordini alle disposizioni tassative della Legge.

9. Il numero degli alunni nelle classi non superi quello prescritto dal Regolamento municipale. Gli alunni poveri vengano a tempo forniti del necessario.

10. Si semplifichi il Registro giornaliero, abolendone alcune colonne inutili o superflue. Si lasci liberta all'insegnante di assegnare o di ciò che vuole assegnare, considerando che presentemente per una classe di 40 alunni si segnano non meno di 1800 voti mensili e 12,000 voti annuali.

11. La Videolesa motivo, si semplifichi la pagella, aggiungendovi piuttosto le disposizioni che riguardano l'insegnante come pubblico ufficiale.

12. Nel diario scolastico si facciano semplici cenni della lezione giornaliera.

13. Gl'insegnamenti speciali durante l'orario scolastico, vengano retribuiti egualmente: la retribuzione sia conveniente, stabile e determinata.

14. Gl' insegnamenti speciali si assegnino senza bisogno di speciali abilitazioni, eccetto pel canto, se dovesse seguirsi il metodo Rossi

15. Per quanto è possibile, non si facciano esami di retribuzione.

16. Per gl'incarichi speciali tutti gl'insegnanti siano trattati alla stessa stregua.

17. Si abolisca no le note segrete.

18. Le ispezioni siano semplici constatazioni d'osservanza alla Legge e alle disposizioni del Regolamento comunale.

19. Nelle circolari i Capi-Ufficio, gli ispettori e i Direttori si attengano scrupolosamente alle prescrizioni delle Leggi e dei Regolamenti, ed evitino qualunque forma che risponda per gli insegnanti a umiliazione.

20. Si rispetti l'indirizzo didattico dell'insegnante, imbevuto ai Direttori di criticarlo sul diario scolastico.

21. Non si obblighi l'insegnante ad osservare pedantescamente la forma didattica prescritta dal Regolamento.

22. Non si revochino le punizioni inflitte dall'insegnante, e nelle inchieste, per quanto è possibile, non si ascoltino gli alunni.

23. Si astengano le lezioni con chiamate di insegnanti o di alunni nelle Direzioni.

24. Durante l'ingresso, gl'insegnanti abbiano la facoltà di ritenere con le famiglie degli alunni.

25. Gli alunni non siano obbligati a fornirsi di quaderni e moduli superflui, sa ciò si lasci libertà alla famiglia.

26. Vengano ricostituite completamente le scuole serali, e se è possibile, si fondino altre due scuole commerciali sul modello di quella della Maddalena.

La Società fa pure voti perchè l'onorevole Consiglio studi la municipalizzazione degli Educatorii. Tale riforma porterebbe vantaggi igienici, pedagogici e sociali. Basta accennare che potrebbe subito effettuarsi l'orario unico dalle 8 alle 12 1/2 senza refezione, e che dopo le 12 e mezzo, sotto la cura di insegnanti incaricati, gli alunni poveri troverebbero assistenza amorevole e paterna.

È sta bene. Noi non dividiamo tutti i voti manifestati dagli insegnanti perchè parecchi non sono tali meritano considerazione, parecchi non sono che manifestazioni accademiche o puntigli di classe, e ciò che è peggio, includono un'azione incompatibile con la disciplina e con i regolamenti vigenti. Ma quali che siano, siano fieti in ogni modo che siano stati manifestati in forma concreta. Così un esame sereno ed una discussione pratica di tutte le possibile e tutto il cancan a base di frasi vecchie e sciupate, stereotipate, oramai per tutte le occasioni, potrà essere portato sopra un terreno positivo. Non ci spaventiamo delle eccessive pretese che possono essere anche razionalmente rettificate: ci ribelliamo alle sterili declamazioni.

Purtroppo siamo nemici della rettorica! Non dubitiamo quindi che le varie questioni saranno esaminate con la maggiore serenità dall'Amm. nell'interesse del migliore andamento delle nostre scuole.

Per conto nostro ce ne occuperemo fin da domani, con criteri affatto obiettivi.

Comitato per l'allacciamento della stazione di Trastevere. — Ieri il Comitato per l'allacciamento della stazione di Trastevere, inaugurando la sua nuova sede in via Benedetta N. 22, si riunì a fraterno banchetto.

Intervennero i signori Arquati Pasquale, Pescetti Francesco, Schiaveiti Vittorio, Quinta Paolo, Bartoloni Pietro, Girelli Alfonso, Felici-Ridolfi Cesare, Guadagnoli Augusto, Bellinzoni Camillo, membri della Commissione esecutiva, che si erano quotati fra loro per festeggiare l'inaugurazione dei nuovi locali.

All'arrosto il signor Arquati Pasquale portò il saluto ai rappresentanti della stampa, pei quali rispose il collega Mosca del *Risorgimento*.

Durante il banchetto regnò la più schietta cordialità.

I Congressi degli artisti drammatici. — Nei giorni 15, 16, 17 p. v. dicembre avrà luogo il 1° Congresso degli artisti drammatici, che si svolgerà in Roma nel *foyer* del Teatro Nazionale, gentilmente concesso dal cav. Zama.

Tale Congresso continuerà nelle città di Napoli, Firenze, Bologna, Genova, Milano, Torino sottocomitati locali, allo scopo di agevolare il lavoro preparatorio del Comitato esecutivo di Roma.

La Commissione per i quesiti, venne composta dei signori Ernesto Novelli, Giuseppe Pradeaux, Luigi Bagi, Antonio Salsilli, Alfredo Campioni, Federico Pozzone, Oreste Gherardini, Paolo Cantinelli (segretario) che già hanno cominciato a lavorare sotto la presidenza del professor G. P. Zuliani.

Vennero mandati inviti speciali dal comm. Tommaso Salvini a tutti i capocomici, al Consiglio direttivo della Lega di miglioramento fra gli artisti drammatici, ai critici teatrali, ai direttori dei giornali, alle Società degli autori di Milano, Firenze, Roma, alle Scuole di recitazione e a molti altri benemeriti coltori del teatro di prosa.

A tutti gli interessati sono state poi indistintamente spedite copie della circolare e del regolamento pel Congresso.

Le adesioni fin qui pervenute, sono numerosissime. A dar modo pertanto a tutti gli artisti di intervenire o di farsi rappresentare al Congresso la Società di previdenza fra gli artisti drammatici — promotrice del Congresso stesso — ha prorogato il termine delle iscrizioni al 30 corr. novembre.

Pro-Sicilia. — *La festa sportiva.* — Favorita da una splendida giornata e da un ore giocondo, ieri ebbe luogo al Velodromo e Roma, e gentilmente concessa dallo Sporting-Club, la grande festa sportiva Pro-Sicilia.

Tutte le Società sportive di Roma, i nerostorti popolari, la campagna ciclistica e ginnastica dei bersaglieri e la federazione ginnastica italiana contribuirono, col gentile loro concorso, a rendere più grandiosa la geniale festa.

Gli spalti popolari erano gremiti, affollate le tribune di eleganti signore. Nel palco centrale notammo il sindaco prine. Colonna, l'on. Mazza, il senatore Todaro, il comm. Cercolo e il Comitato centrale della Pro-Sicilia.

La sfilata delle Società ginniche e sportive, dei bersaglieri e dei Ricreatori, con le loro bandiere e concerti rispettivi, fu molto applaudita.

Vennero seguite dalle Società Roma, Esperia Libertas e Lazio partite al *foot-ball*; corse coi velocipedi e ciclistiche ecc. sotto la direzione del valente cav. Bellerini.

Ma il *clou* della festa era la ginnastica col fucile d'un reparto del 3.o reggimento bersaglieri sotto il comando del comune Contrada e della compagnia ciclista al comando del cap. Ragazzi.

Al suono delle giocondo note della fanfara, i nostri simpatici bersaglieri compirono sorprendenti evoluzioni, dal passo alla corsa veloce, da una parata ad un attacco di sorpresa negando e riscossero unanimi applausi.

Il noto fotografo Sbisà potè trarre con la macchina importanti esercizi.

Dopo varie evoluzioni collettive ebbe luogo la sfilata generale eseguita da 2000 alunni di tutti i Ricreatori di Roma.

Il banchetto dei sarti a Frascati — La Società di M. S. e miglioramento fra i sarti in Roma si riunì ieri a banchetto nel salone del palazzo municipale a Frascati, gentilmente concesso da quell'Amministrazione comunale.

Il sindaco avv. Domenico Valenzani offrì, la mattina, un *vermouth* d'onore.

Il banchetto, al quale presero parte circa 130 persone si tenne al tocco; alla tavola d'onore sedevano il sindaco di Frascati avv. Valenzani, il cav. Filippo Mattina, presidente onorario della Società, gli assessori comunali supplenti Romolo Terenzi e Gregorio Ciamboli, il sig. Calisto Croci, presidente della Commissione del banchetto, e il segretario della Società, Cernallo.

Il pranzo, ottimo, venne servito, sotto la direzione di Benedetto Finocchioli, dai trattori Rocco Pascarilli detto *cpolletta*, e Pietro Paolo Orlandi, di Frascati.

Al dessert, dopo che il segretario sig. Cernallo ebbe letti numerosi telegrammi di adesione, pronunziò un applaudito discorso il sig. Calisto Croci, nel quale accennò agli scopi principali della Società, fece voti per la sua prosperità della medesima e brindò ai presenti ed alla stampa intervenuta al banchetto.

Fu veramente applaudito il socio Guido Spagnolo che declamò brillantemente la *Sfida di Barletta* di Giggi Pizzirani, e il *Museo anatomico di piazza Pepe* del Trilussa.

Da ultimo prese la parola il sindaco Valenzani, il quale, con bellissima forma, portò il saluto di Frascati, brindando alla prosperità dell'Associazione ed al miglioramento della classe dei sarti. (*Applausi*).

La riunione non potea riescire davvero più cordiale ed allegra, e di ciò va data anche lode alla Commissione del banchetto composta dei sigg. Croci, presidente, Scoiaro, Mollo, Prosperi, Severini, Goretti, Fanella, Bocci, Ricci, Gizzi, De Angelis e Mottari.

Prima del banchetto venne eseguito un gruppo fotografico.

Salone di lettura. — Nella località più bella e centrale di Roma, piazza della Trinità dei Monti, N. 18, sarà inaugurato la sera del 22 corrente il salone internazionale di lettura Leone XIII, per la diffusione dei buoni libri, fondata con Breve di Sua Santità.

In detto salone, illuminato a luce elettrica, con riscaldamento igienico, sono a disposizione dei lettori libri e riviste in tutte le lingue. Si ricevono da oggi iscrizioni alla sede del l'opera.

Pel movimento dei forestieri — Ci si comunica :

L'Associazione Nazionale Italiana per il movimento dei forestieri, in seguito a spiegazioni avute dall'Agenzia Havas, ha potuto constatare che le notizie di proteste apparse ultimamente in Italia, trasmesse ai giornali svizzeri nel mese di ottobre, provenivano da altra fonte e i firmanti che si rammentarono della firma di Alfredo Baumgartner, che è morto da più di un anno, mentre esonerano quella Agenzia da qualunque responsabilità, giustificano le proteste fatte a suo tempo per la pubblicazione di false notizie sui giornali svizzeri, e ritengono in fine la vera fonte da cui esse vennero emanate. Ed ove il caso si ripetesse l'Associazione Forestieri agirà con la massima energia contro coloro che per scopo evidente danneggiano il nostro paese.

Benissimo. E avanti su questa via, che si giungerà a qualche cosa di pratico.

Per le nettezza urbana. — Venerdì 28 corr. avrà luogo la gara dell'asta per l'appalto della fornitura di 1000 secchi occorrenti per il trasporto delle spazzature delle abitazioni per il prossimo anno 1903.

L'asta avrà luogo col metodo delle schede segrete, con aggiudicazione definitiva nell'unico incanto.

Congresso regionale socialista — Nella sala sala di via delle Marmorelle si tenne ieri il Congresso regionale socialista, che riunì in tutto una cinquantina di persone.

Guido Podrecca pronunciò il discorso inaugurale. L'ordine del giorno discusso fu: Propaganda, relatore avv. Perri — Organizzazione politica, rel. il dpogr. Sabatini — Organizzazione economica, relatore G. Salvatori — Stampa, relatore Luigi Mongini — Amministrazioni locali, relatore Attilio Susi.

Qui vi fu una lunga discussione tra il Susi, che sostenne doversi i socialisti alleare ai partiti affini e l'avv. Schiavi, che volle respingere ogni connubio.

Il Congresso terminò a sera con l'elezione del Comitato regionale.

L'Unione Socialista Romana offrì poi una *bicchierata* ai compagni congressisti e si fece anche della buona musica dal prof. Flavio Vecchiarelli.

Clinica dermopatica e sifilopatica. — L'ambulatorio clinico per le malattie genitali e della pelle è aperto dalle 13 1/2 alle 14 1/2 dei lunedì, mercoledì, venerdì. Vi assiste anche il direttore prof. Camillo Piazza S. Rinalda n. 70.

Oggetti smarriti. — Nota degli oggetti rinvenuti e depositati in Campidoglio (Ufficio VII) dal 9 al 15 corr.

Un ombrello — Uno scialle di lana — Una macchina fotografica — Un paio di guanti — Una chiave — Un portamonete di metallo bianco — Un fazzoletto di seta — Una polizza di pegno (Agenzia in via Banchi Vecchi — L. 2 — Una polizza del Monte di Pietà — Un asino.

Dottor Fioroni riceve per malattie di orecchio, naso e gola dalle 11 alle 13. Corso Vitt. Em. 24.

Per signori e vini, champagne, ecc. visitare la rinomatissima Casa **Buton**, p. Trevi.

Maglierie Herion al Polo Nord.

Ospedali di Roma. — Movimento dei malati al 15 novembre 1902.

Ospedali	Esistenti			Entrati			Usciti				Rimasti	
	Uom.	Donne	Tot.	Uom.	Donne	Tot.	Uom.	Donne	Tot.	Morti	Uom.	Donne
S. Spirito	101	170	271	80	85	165	76	91	167	3	102	161
S. Antonio	133	208	341	27	32	59	17	29	46	2	143	209
S. Giulia	38		38	2		2	2		2		38	
S. Giovanni	154	114	268	33	30	63	10	7	17	1	177	137
S. Giacomo	140	80	220	7	5	12	3	4	7		144	81
Consolaz.	55	20	75	11	3	14	3	2	5		63	21
S. Gallicano	93	137	230	5	3	8	4	1	5		94	140
	1219	1254	2473	429	1077	1129	815	1	1130	26	1243	1256

Raccolta, fu trasportato a Sant'Antonio, dove i medici lo giudicarono guaribile in 20 giorni con riserva. Rimase piantonato.

L'arma che brandiva il Pousa era una lima acuminatissima legnata a pugnale: indosso gli fu sequestrato un coltello a serramanico.

Il Pousa il 15-ottobre scorso, in via degli Eroi, come a suo tempo raccontammo, si ribellò al Pradelle, tentando di disarmarlo della rivoltella: l'agente nella colluttazione rimase ferito.

La guardia è decorata della medaglia d'argento al valor militare per aver fatto prigioniero e catturato il brigante Antonio Desiderio, ricercato per il *Maggio della Sabina*.

La suicida all'Albergo della Ferrovia — Ieri verso il mezzogiorno, dal cameriori dell'Albergo della Ferrovia, posto in via Principe Umberto n. 7, venne trovata morta certa Peroni Giovanna, d'anni 32, da Torino.

La donna aveva preso in affitto la camera n. 26 del giorno 4 corrente.

Chiamato d'urgenza da una vicina farmacia il dott. Procelli, questi non potè che constatare la morte avvenuta da alcune ore, non stabilendo però se sia avvenuta per sincope o per avvelenamento.

Sopra un tavolino vennero trovate tre lettere: una diretta al Procuratore del Re, una al cardinale Respighi, l'altra al cardinale Rampolla.

Venne avvertito il Pretore del 6° Mandamento.

Nella lettera al Procuratore del Re dichiarava di suicidarsi perchè ridotta in strettezze finanziarie, dopo aver passato giorni buoni, e per non essere riuscita a farsi chiudere in uno ospizio. Stanotte il cadavere fu trasportato al Verano.

L'esplosione di un carabiniere — Ieri l'altro alle 5 pom. il carabiniere Nicolò Zuccoletto mentre rientrava alla sua stazione in Subiaco da quella di Gerano, giunto nei pressi di quel cimitero nello scaricare il proprio moschetto a mitraglia lasciava sfuggire accidentalmente un colpo che messe il suo compagno Adamo Giagnoni di Giuseppe, nativo di Sambuca Pistoiese, della stazione di Agosta.

Si recò sul posto per fare una severa inchiesta il capitano dei carabinieri Bonanese comandante la 2.a compagnia esterna.

Il fatto al quattro Cantoni. — Iersera alle 9 e 1/4 pom. Quattro Cantoni una comitiva era venuta a questione.

La guardia di P. S. Giuseppe De Angelis, della brigata di San Paolo, s'intromise per pacificare i riuscenti ma questi, tutti concordi, si scagliarono contro l'agente il quale vistosi a mal partito, invocò l'aiuto di tre soldati. Questi si rifiutarono, allora il De Angelis cavò il revolver, ma i soldati fecero causa comune coi ribelli, disarmarono la guardia e ci dettero alla fuga.

Accorsa la guardia municipale Giovanni Incoronate libero il De Angelis e quindi inseguì i soldati che vennero identificati per Carlo Venturini del 94.o fanteria e Celesto Jori del 83.o fanteria e ripreso loro la rivoltella che avevano tolta al De Angelis.

I soldati furono posti agli arresti e denunziati all'autorità giudiziaria.

Ieri fu arrestato l'altro soldato che si sa appartenere al 44.o fanteria.

Gli aggressori Francesco Miscinelli, di 20 anni, Sante Proietti, di 24 anni, contadino, da Saracinesco, e Carmine Palmieri, di 50 anni, romano, abitanti tutti in via Quattro Cantoni, vennero arrestati.

Le guardie De Angelis ed Incoronato, nella colluttazione sostenuta coi soldati e coi ribelli, riportarono lesioni giudicate guaribili in dieci giorni e l'Incoronato in cinque giorni.

La rissa in via Castelfidardo. — Alle 18 di ieri, in via Castelfidardo, vennero a questione il pattiere Pietro Felici, di anni 22, da Candiano (Marche), e il calzolaio Enrico Trifogli, di anni 19, romano, ambedue abitanti al numero 84 della detta via.

Il Trifogli, estratto un coltello, si avventò sull'avversario, vibrandogli un colpo all'addome.

A Sant'Antonio i medici si riservarono il giudizio.

Le guardie di P. S. del Commissariato del Castro Pretorio arrestarono il feritore.

L'arresto di un ladro — Sul ponte Margherita, le guardie di P. S. dei Prati di Castello arrestarono nemmeno Pietro Milani di 44 anni, romano, che poco particolareggiatamente mediante scasso di una porta nel locale ad uso lavanderia del palazzo in via Cola di Rienzo n. 119, aveva rubato in danno del proprietario del palazzo, comm. Saverio Parisi, una caldaia di rame della lavanderia Sabia *rivoltoni*, dei valore di 12 lire. Gli oggetti gli vennero sequestrati. Fu anche trovato in possesso di due scalpelli.

Il Milani aveva precedentemente scassinata la porta di un pizzicherino in via dei Cerchi n. 497.

La donna caduta da una terrazza. — La lavandaia Trancassini Maddalena, di anni 38, mentre adorinava alcuni panni dalla sua abitazione in via S. Bartolomeo all'Esquilino, accendosi sporta troppo in fuori della balaustrata, precipitava nella sottostante via. Alla Consolazione venne giudicata guaribile in 15 giorni con riserva.

I grandi ricevimenti di ieri. — Il bracciante Cecchini Adamo, di anni 20, ab. in via della Robbia, attraversando, ieri, verso il mezzogiorno, la piazza della Stazione, venne travolto dall'automobile della Peste, proveniente da quella di Firenze.

Con grande velocità da via Cavour.

Il disgraziato, raccolto da alcuni passanti, venne trasportato all'ospedale di S. Antonio, dove i medici, avendogli riscontrata la frattura della gamba sinistra, lo giudicarono guaribile in 60 giorni, con riserva.

Lo *chauffeur*, Filiberti Cesare, di anni 18, romano, meccanico, venne arrestato da alcuni agenti municipali. Era sprovvisto della relativa licenza!

— Ieri mattina, alle 9, in piazza Pia, Baragli Maria, di anni 63, ab. in via Dionisio, 6, venne investita da un carro dell'acquacetosara Santori Albina, di anni 43, ab. in via Paolo Cesare, N. 126.

La povera vecchia riportò una grave commozione addominale.

I medici di S. Spirito si riservarono il giudizio.

A Santo Spirito, dove la disgraziata venne condotta, i medici si riservarono il giudizio.

Dottor Cav. Bruni specialista. Malattie degli occhi. 85 Via del Gesù dalle 2 alle 5.

Monte di Pietà.

Martedì, 18 nov. 1902 - *La 2ª Custodia vende:*

Gli oggetti d'oro impegnati il dì 5 aprile 1902 fino alla polizza N. 61600.

Oggetti di biancheria e vestiario impegnati il dì 9 aprile 1902 fino alla polizza n. 81600.

Si pagano i resti dei pegni vendarli nelle altre Custodie.

N. B. — Si comodano prestiti sopra pegno di oggetti fino alla somma di L. 10,000 e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'istituto sull'interesse idembico a quello sulle prestanze su pegno.

Teatri di Roma

Costanzi — Le due rappresentazioni di ieri con Leopoldo Fregoli non furono altro che una splendida conferma del successo.

Il concorso del pubblico fu enorme si di giorno che di sera.

Leopoldo Fregoli delizia il pubblico in tutti i numeri del suo attraente programma, cominciando dalla canzone *La fruttarola*, che cantò splendidamente, e seguendo poi con le macchiette *Volti d'amore*, per terminare con la rivista *Parisi-Concert*.

Stasera ripeto e domani terza rappresentazione con le novità: *Il maestro di canto*, nuovissimo per Roma e *Leggi*, parodia di opera seria con musica di vari autori.

Chiuderà lo spettacolo *Paris-Concert-Eldorado*.

Valle — Stasera *La sabina e Parisi*, in splendida commedia che fece ieri sera la delizia del pubblico, ripetendovi tutto il contributo dell'arte sua meravigliosa.

Adriano — Stasera grande spettacolo *monstre* con programma composto nientemeno che di 25 numeri.

Domani serata in onore della brava amazzone De Hostelin.

Nazionale — Si replica anche stasera *La bella di Nizza Verde* e quindi prima *Mamzelle Frottibon* del m. Monti con sei o sette numeri appositi.

Novissimo — *L'albergo del Libero Scambio* replica ieri queste tratte in cattivo che le rappresentazioni, e stasera si replica.

Quirino — Stasera si ripete *Mastro Ambrogio*.

Manzoni — *Verso la libertà*, il forte e bizzarro dramma, di cui ieri furono date due rappresentazioni, ebbe confermato pienamente il successo con applausi agli atti tutti e ad alcune scene ricostituzione.

Stasera si replica e domani bandellata della Bonfi-Valvassura con *Mo'ca*.

Silvestrino Spagnuolo — Oggi due consuete partite del ginoco della *palotta*, alle 15 e alle 21.

Vice-Falir.

Spettacoli d'oggi

Valle — *La sabina e Parisi*, ore 21.
Adriano — Circo equestre Ridolfi, ore 21.
Nazionale. — *La bella di Nizza Verde*, ore 21.
Novissimo — *L'albergo del Libero Scambio*, ore 21.
Quirino — *Mosselina*, ore 21.
Manzoni — *Verso la libertà*, ore 21.
Silvestrino Spagnuolo. — Giuoco della palotta, 14 e 21.
Salone Margherita — Concerto e varietà, ore 21.

Preavviso.

Sette importanti vendite avranno luogo nel sontuoso primo piano nobile composto di 28 camere del Palazzo di S. E. il *Duca Caffarelli* sito in via Giulia, fatti al cardinale Rampolla.

Venne avvertito il Pretore del 6° Mandamento.

Nella lettera al Procuratore del Re dichiarava di suicidarsi perchè ridotta in strettezze finanziarie, dopo aver passato giorni buoni, e per non essere riuscita a farsi chiudere in uno ospizio. Stanotte il cadavere fu trasportato al Verano.

L'esplosione di un carabiniere — Ieri l'altro alle 5 pom. il carabiniere Nicolò Zuccoletto mentre rientrava alla sua stazione in Subiaco da quella di Gerano, giunto nei pressi di quel cimitero nello scaricare il proprio moschetto a mitraglia lasciava sfuggire accidentalmente un colpo che messe il suo compagno Adamo Giagnoni di Giuseppe, nativo di Sambuca Pistoiese, della stazione di Agosta.

Si recò sul posto per fare una severa inchiesta il capitano dei carabinieri Bonanese comandante la 2.a compagnia esterna.

Il fatto al quattro Cantoni. — Iersera alle 9 e 1/4 pom. Quattro Cantoni una comitiva era venuta a questione.

La guardia di P. S. Giuseppe De Angelis, della brigata di San Paolo, s'intromise per pacificare i riuscenti ma questi, tutti concordi, si scagliarono contro l'agente il quale vistosi a mal partito, invocò l'aiuto di tre soldati. Questi si rifiutarono, allora il De Angelis cavò il revolver, ma i soldati fecero causa comune coi ribelli, disarmarono la guardia e ci dettero alla fuga.

Accorsa la guardia municipale Giovanni Incoronate liberò il De Angelis e quindi inseguì i soldati che vennero identificati per Carlo Venturini del 94.o fanteria e Celesto Jori del 83.o fanteria e ripreso loro la rivoltella che avevano tolta al De Angelis.

I soldati furono posti agli arresti e denunziati all'autorità giudiziaria.

Ieri fu arrestato l'altro soldato che si sa appartenere al 44.o fanteria.

Gli aggressori Francesco Miscinelli, di 20 anni, Sante Proietti, di 24 anni, contadino, da Saracinesco, e Carmine Palmieri, di 50 anni, romano, abitanti tutti in via Quattro Cantoni, vennero arrestati.

Le guardie De Angelis ed Incoronato, nella colluttazione sostenuta coi soldati e coi ribelli, riportarono lesioni giudicate guaribili in dieci giorni e l'Incoronato in cinque giorni.

La rissa in via Castelfidardo. — Alle 18 di ieri, in via Castelfidardo, vennero a questione il pattiere Pietro Felici, di anni 22, da Candiano (Marche), e il calzolaio Enrico Trifogli, di anni 19, romano, ambedue abitanti al numero 84 della detta via.

Il Trifogli, estratto un coltello, si avventò sull'avversario, vibrandogli un colpo all'addome.

A Sant'Antonio i medici si riservarono il giudizio.

Le guardie di P. S. del Commissariato del Castro Pretorio arrestarono il feritore.

L'arresto di un ladro — Sul ponte Margherita, le guardie di P. S. dei Prati di Castello arrestarono nemmeno Pietro Milani di 44 anni, romano, che poco particolareggiatamente mediante scasso di una porta nel locale ad uso lavanderia del palazzo in via Cola di Rienzo n. 119, aveva rubato in danno del proprietario del palazzo, comm. Saverio Parisi, una caldaia di rame della lavanderia Sabia *rivoltoni*, dei valore di 12 lire. Gli oggetti gli vennero sequestrati. Fu anche trovato in possesso di due scalpelli.

Il Milani aveva precedentemente scassinata la porta di un pizzicherino in via dei Cerchi n. 497.

La donna caduta da una terrazza. — La lavandaia Trancassini Maddalena, di anni 38, mentre adorinava alcuni panni dalla sua abitazione in via S. Bartolomeo all'Esquilino, accendosi sporta troppo in fuori della balaustrata, precipitava nella sottostante via. Alla Consolazione venne giudicata guaribile in 15 giorni con riserva.

I grandi ricevimenti di ieri. — Il bracciante Cecchini Adamo, di anni 20, ab. in via della Robbia, attraversando, ieri, verso il mezzogiorno, la piazza della Stazione, venne travolto dall'automobile della Peste, proveniente da quella di Firenze.

Con grande velocità da via Cavour.

Il disgraziato, raccolto da alcuni passanti, venne trasportato all'ospedale di S. Antonio, dove i medici, avendogli riscontrata la frattura della gamba sinistra, lo giudicarono guaribile in 60 giorni, con riserva.

Lo *chauffeur*, Filiberti Cesare, di anni 18, romano, meccanico, venne arrestato da alcuni agenti municipali. Era sprovvisto della relativa licenza!

— Ieri mattina, alle 9, in piazza Pia, Baragli Maria, di anni 63, ab. in via Dionisio, 6, venne investita da un carro dell'acquacetosara Santori Albina, di anni 43, ab. in via Paolo Cesare, N. 126.

La povera vecchia riportò una grave commozione addominale.

I medici di S. Spirito si riservarono il giudizio.

A Santo Spirito, dove la disgraziata venne condotta, i medici si riservarono il giudizio.

Dottor Cav. Bruni specialista. Malattie degli occhi. 85 Via del Gesù dalle 2 alle 5.

Monte di Pietà.

Martedì, 18 nov. 1902 - *La 2ª Custodia vende:*

Gli oggetti d'oro impegnati il dì 5 aprile 1902 fino alla polizza N. 61600.

Oggetti di biancheria e vestiario impegnati il dì 9 aprile 1902 fino alla polizza n. 81600.

Si pagano i resti dei pegni vendarli nelle altre Custodie.

N. B. — Si comodano prestiti sopra pegno di oggetti fino alla somma di L. 10,000 e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'istituto sull'interesse idembico a quello sulle prestanze su pegno.

Teatri di Roma

Costanzi — Le due rappresentazioni di ieri con Leopoldo Fregoli non furono altro che una splendida conferma del successo.

Il concorso del pubblico fu enorme si di giorno che di sera.

Leopoldo Fregoli delizia il pubblico in tutti i numeri del suo attraente programma, cominciando dalla canzone *La fruttarola*, che cantò splendidamente, e seguendo poi con le macchiette *Volti d'amore*, per terminare con la rivista *Parisi-Concert*.

Stasera ripeto e domani terza rappresentazione con le novità: *Il maestro di canto*, nuovissimo per Roma e *Leggi*, parodia di opera seria con musica di vari autori.

Chiuderà lo spettacolo *Paris-Concert-Eldorado*.

Valle — Stasera *La sabina e Parisi*, in splendida commedia che fece ieri sera la delizia del pubblico, ripetendovi tutto il contributo dell'arte sua meravigliosa.

Adriano — Stasera grande spettacolo *monstre* con programma composto nientemeno che di 25 numeri.

Domani serata in onore della brava amazzone De Hostelin.

Nazionale — Si replica anche stasera *La bella di Nizza Verde* e quindi prima *Mamzelle Frottibon* del m. Monti con sei o sette numeri appositi.

Novissimo — *L'albergo del Libero Scambio* replica ieri queste tratte in cattivo che le rappresentazioni, e stasera si replica.

Quirino — Stasera si ripete *Mastro Ambrogio*.

Manzoni — *Verso la libertà*, il forte e bizzarro dramma, di cui ieri furono date due rappresentazioni, ebbe confermato pienamente il successo con applausi agli atti tutti e ad alcune scene ricostituzione.

Stasera si replica e domani bandellata della Bonfi-Valvassura con *Mo'ca*.

Silvestrino Spagnuolo — Oggi due consuete partite del ginoco della *palotta*, alle 15 e alle 21.

Vice-Falir.

Spettacoli d'oggi

Valle — *La sabina e Parisi*, ore 21.
Adriano — Circo equestre Ridolfi, ore 21.
Nazionale. — *La bella di Nizza Verde*, ore 21.
Novissimo — *L'albergo del Libero Scambio*, ore 21.
Quirino — *Mosselina*, ore 21.
Manzoni — *Verso la libertà*, ore 21.
Silvestrino Spagnuolo. — Giuoco della palotta, 14 e 21.
Salone Margherita — Concerto e varietà, ore 21.

Preavviso.

Sette importanti vendite avranno luogo nel sontuoso primo piano nobile composto di 28 camere del Palazzo di S. E. il *Duca Caffarelli* sito in via Giulia, fatti al cardinale Rampolla.

Sopra un tavolino vennero trovate tre lettere: una diretta al Procuratore del Re, una al cardinale Respighi, l'altra al cardinale Rampolla.

Venne avvertito il Pretore del 6° Mandamento.

Nella lettera al Procuratore del Re dichiarava di suicidarsi perchè ridotta in strettezze finanziarie, dopo aver passato giorni buoni, e per non essere riuscita a farsi chiudere in uno ospizio. Stanotte il cadavere fu trasportato al Verano.

L'esplosione di un carabiniere — Ieri l'altro alle 5 pom. il carabiniere Nicolò Zuccoletto mentre rientrava alla sua stazione in Subiaco da quella di Gerano, giunto nei pressi di quel cimitero nello scaricare il proprio moschetto a mitraglia lasciava sfuggire accidentalmente un colpo che messe il suo compagno Adamo Giagnoni di Giuseppe, nativo di Sambuca Pistoiese, della stazione di Agosta.

Si recò sul posto per fare una severa inchiesta il capitano dei carabinieri Bonanese comandante la 2.a compagnia esterna.

Il fatto al quattro Cantoni. — Iersera alle 9 e 1/4 pom. Quattro Cantoni una comitiva era venuta a questione.

La guardia di P. S. Giuseppe De Angelis, della brigata di San Paolo, s'intromise per pacificare i riuscenti ma questi, tutti concordi, si scagliarono contro l'agente il quale vistosi a mal partito, invocò l'aiuto di tre soldati. Questi si rifiutarono, allora il De Angelis cavò il revolver, ma i soldati fecero causa comune coi ribelli, disarmarono la guardia e ci dettero alla fuga.

Accorsa la guardia municipale Giovanni Incoronate liberò il De Angelis e quindi inseguì i soldati che vennero identificati per Carlo Venturini del 94.o fanteria e Celesto Jori del 83.o fanteria e ripreso loro la rivoltella che avevano tolta al De Angelis.

I soldati furono posti agli arresti e denunziati all'autorità giudiziaria.

Ieri fu arrestato l'altro soldato che si sa appartenere al 44.o fanteria.

Gli aggressori Francesco Miscinelli, di 20 anni, Sante Proietti, di 24 anni, contadino, da Saracinesco, e Carmine Palmieri, di 50 anni, romano, abitanti tutti in via Quattro Cantoni, vennero arrestati.

Le guardie De Angelis ed Incoronato, nella colluttazione sostenuta coi soldati e coi ribelli, riportarono lesioni giudicate guaribili in dieci giorni e l'Incoronato in cinque giorni.

La rissa in via Castelfidardo. — Alle 18 di ieri, in via Castelfidardo, vennero a questione il pattiere Pietro Felici, di anni 22, da Candiano (Marche), e il calzolaio Enrico Trifogli, di anni 19, romano, ambedue abitanti al numero 84 della detta via.

Il Trifogli, estratto un coltello, si avventò sull'avversario, vibrandogli un colpo all'addome.

A Sant'Antonio i medici si riservarono il giudizio.

Le guardie di P. S. del Commissariato del Castro Pretorio arrestarono il feritore.

L'arresto di un ladro — Sul ponte Margherita, le guardie di P. S. dei Prati di

TEMPO DI GUERRA

Romanzo di

DUILIO ZAMFIRESCO

Traduzione dal rumeno di *A. John Ruscani*

XV.

Di tanto in tanto i loro sguardi seguivano in cielo la curva delle bombe che cadevano fino a Verbitza oppure che esplodevano bruscamente in aria in uno spargersi di mitraglia e di fumo rosso.

— Bada, Ghiță, eccone una che ti vien sopra. Ghiță guarda..a. con la testa rovesciata indietro, come un pollo che sente venir lo sparviero.

— Ah, brutto animale! che non ci provi a toccarmi...

Dei cavalieri apparvero sulla cima opposta.

Era la brigata Roznovano che si sparpeva verso il Vid, in direzione del Villaggio di Bivolari.

Le palle turche cominciarono a piovere intorno a loro.

I soldati di fanteria dalla posizione riparata che occupavano — specialmente quelli addetti a scavar trincee e difese — guardavano quello spettacolo senza tirar fiato, e alcuni alzavan le mani, istintivamente, come per proteggere i calarassi.

— Eh! Eh! riparatevi, laggiù mamma mia! si mormorava nelle file.

Comandeshteano, tra i suoi uomini seguiva con un cannocchiale le mosse dei calarassi a denti stretti senza fiatare, solo i battiti disordinati del suo cuore gli empivano le orecchie di un rumore sordo, e gli sembrava udire le pulsazioni del sangue nelle arterie, mentre le parole scambiate attorno a lui dai soldati gli giungevano vagamente come da un altro mondo.

Quella brigata di cavalleria, la sull'altipiano di Bucova, aveva veramente l'aria di non sapere quel che faceva e perchè era lì.

Nelle lenti del binocolo vedeva gli squadroni di cavalleria andare da destra a sinistra, dalla cima alla valle, senza nessuna ragione, plotoni di calarassi che montando e scendendo la china galoppavano in tutti i sensi, sempre esposti al fuoco dei turchi.

Comandeshteano avrebbe voluto parlare comunicare i suoi timori a un camerata, e invece non si muoveva con l'occhio fisso al binocolo quasi ipnotizzato dalla scena che si svolgeva nel fondo.

Alla fine i reggimenti di cavalleria parvero rifluire al coperto, dietro la terza divisione.

Certamente avevano manovrato secondo le regole per occupare le posizioni che erano state loro ordinate; ma vedati così ad una certa distanza avevano veramente avuto l'aria di aspettar appositamente gli obici e le bombe.

Verso sera, come una turbine di polvere si sparse la notizia che una parte della brigata Cantili aveva sparpettato in assalto un lato di fortificazione turca incontro a Gravitza.

Il tenente colonnello Sergio Voinesco, alla testa dei dorobantzi di Jassi e di Vasliui, aveva con slancio eroico trascinato i suoi uomini, e così i curcan (1) del 13° reggimento e i soldati

(1) La fanteria territoriale « i dorobantzi » avova dei berretti nei quali c'era una penna di gallinaccio (curcan) fermata da una coccarda ; donde il nome di curcan dato ai soldati di quell'arma.

del 1° battaglione di linea, sostenuti a meraviglia da una batteria del 3° corpo di artiglieria, che era diretta dal tenente Hartel, s'erano gettati alla baionetta sui turchi, li avevano respinti alla rinfusa nel fosso della fortificazione, e finalmente li avevano spinti indietro fino al fortino principale.

Milesco all'annunzio di questo successo dimostrò una gioia da bimbo e avrebbe voluto correre dietro al colonnello Voinesco per abbracciarlo.

Voinesco era un suo vecchio amico, un distinto e capace ufficiale molto ricercato nei salotti per la sua conversazione piena di spirito, e molto stimato dai camerati per la sua fermezza di carattere.

Ma quello che lo rendeva ancora più caro a Milesco in quel momento, era la soddisfazione di ripetersi che un rumeno puro sangue — poichè Voinesco era figlio di un boiardo indigeno — aveva tirato il primo colpo di fuoco e condotto i suoi soldati alla vittoria. Sempre l'antica fissazione di Milesco!

Il 28 agosto il bombardamento e le cannonate continuarono, monotone, il solo fatto saliente della giornata fu la consegna della giornata fu la consegna della « Stella di Rumenia » al colonnello Voinesco, davanti alle truppe schierate, e il Principe Regnante, insignendo con le sue mani il petto dell'ufficiale della decorazione dei valorosi, pronunciò alcune parole di elogio sinceramente sentite.

L'attacco che doveva aver luogo l'indomani — 29 — fu protratto di un giorno dietro domanda del capo stesso dell'armata russa, furono prese tutte le misure regolanti lo svolgimento dell'assalto, gli ordini di battaglia furono scritti sotto gli ordini stessi del Principe e gli ordini accuratamente caricati e confrontati.

Quegli orologi potevano arrestarsi adesso, poichè tutti i cuori battevano all'unisono, marciando la fuga delle ore ; e molti, in anticipo, marcando già le ore dell'indomani.

(Continua).

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione o pagando 20 centesimi, oppure con cartolina vaglia

All' *Amministrazione del* **Popolo Romano**

Via Due Macelli, 6-12, — **Roma.**

Datano sempre dal 1. o dal 15 di ogni mese.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA . . . . . Anno L. **18** — Sem. L. **9** — Trim. L. **5.**
STATI DELL'UNIONE (oro) . . Anno L. **40** — Sem. L. **20** — Trim. L. **10.**

POPOLO ROMANO ed ECO DELLA MODA (1)

ITALIA . . . . . Anno L. **21** — Sem. L. **11** — Trim. L. **6.**
STATI DELL'UNIONE (oro) . . Anno L. **45** — Sem. L. **23** — Trim. L. **12.**

(1) L'*Eco della Moda* è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves viene spedito ogni settimana.

INSERZIONI. *Necrologi* di 50 parole: L. **5** - di 75: L. **8** - di 150: L. **15** - Cronce in pia. *Cronaca,* L. **1** la linea - *Pice. Cron.,* Cent. **80** - *Sotto Cron.* (sosia 3. pag.) Cent. **70.**

4ª Pagina. Cent. **20** la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale).
La quarta pagina è calcolata in base ad **otto** colonne, come qui appresso segnate.
—(Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.)—

1 2 3 4 5 6 7 8

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo
Società Anonima — Sedente in Milano — Capitale L. 180 milioni interamente versato

ESERCIZIO 1902-903 - **Prodotti approssimativi del traffico** - ESERCIZIO 1902-903
dall' 1 al 10 Novembre 1902 (13ª Decade).

	Rete principale (*) Esercizio corr.	Esercizio prec.	Differenze	Rete complementare Esercizio corr.	Esercizio prec.	Differenze
Chilom. in eserc.	4760	4760	—	1063	1010	+ 53
Media	4760	4760	—	1051	1010	+ 41
Viaggiatori . .	1,791,374 97	1,609,248 29	+ 119,151 68	75,100 43	66,065 01	+ 9,035 42
Bagagli e Cani	83,210 00	81,453 75	+ 1,756 25	1,747 21	1,526 84	+ 220 37
Merci a G. e P. acc.	484,920 38	426,706 49	+ 12,417 44	14,258 53	14,624 11	- 365. 53
Merci a P. V. . .	2,190,331 81	2,144,698 71	+ 45,643 10	90,764 79	82,865 00	+ 7,899 79
TOTALE	4,479,207 76	4,325,094 17	+ 184,113 58	181,870 96	165,080 96	+ 16,789 99

Prodotti *dal 1. Luglio al 10 Novembre 1902.*

Viaggiatori . .	2,922,995 75	2,834,556 60	+ 1,386,459 15	1,148,106 70	1,059,179 43	+ 88,927 27
Bagagli e cani.	1,086,691 99	1,093,880 90	- 90,801 72	35,163 12	32,618 98	+ 2,544 15
Merci a G. e P. acc.	5,089,008 14	5,055,441 90	+ 33,566 24	190,888 94	188 039 98	+ 2,849 02
Merci a P. V.	27,108,808 12	26,757,876 30	+ 350,931 82	1,055,448 32	1,033,885 39	+ 22,062 93
TOTALE	36,214,493 93	34,392,735 00	+ 1,831,758 93	2,430,097 08	2,313,723 75	+ 116,373 35

Prodotto per chilometro.

cada decade. .	941 01	903 63	+ 82 38	170 77	163 45	+ 7 32
tassantive. .	11,809 77	11,424 94	+ 384 83	2,312 18	2,290 82	+ 21 36

(*) La linea Milano-Chiasso (Km. 62) comune colla rete Adriatica è calcolata per la sola metà.

Per chi deve cambiar casa

I Forgoni imbottiti

DELLA DITTA FRATELLI GONDRAND
ROMA - Corso

Questi forgoni ***per la loro ampiezza*** e per ***l'imbottitura*** di cui sono rivestiti, permettono di caricare il mobilio senza bisogno di disfarlo nè di smontarlo, sia che si tratti di trasloco in città, sia che si tratti di altra qualunque destinazione.

Questi *Forgoni*, che sono una specialità esclusiva della Casa *Fratelli Gondrand*, contengono comodamente la mobilia di cinque o sei stanze, per cui con *un solo Forgone* si può fare il trasporto di qualsiasi ben fornito appartamento in poche ore e a prezzi modicissimi. — Il servizio può è fatto da apposito personale pratico e dedicato esclusivamente a questa partita

FERRO-CHINA ROSATI

Ferro-China alla Noce Vomica

di U. Rosati — Ascoli Piceno

.... il « Ferro-China Rosati » tonico ricostituente è riuscito molto gradito ai malati e convalescenti, ai quali l'ho prescritto e posso assicurare che va ritenuto fra le migliori preparazioni del genere.

Anche l'altro preparato — Glicerolato d'ipofosfiti composto — ho avuto grandissime e lodarmi, specie nei diabetici, nei neurostenici e nei casi di deperimento organico.

Sono lieto rilasciare questa mia opinione basata su molte osservazioni.

Prof. Comm. **Gaetano Mazzoni**

Glicerolato di ipofosfiti composto

Vendita in Roma nella Farmacia Del Giudice, Via Poli 23. - Deposito presso C. Bonavia e F.° - Bologna

Agli agricoltori ed industriali

Lo Stabil. **Moriggia,** diretto dall'ing. Romolo Moriggia, mette a disposizione dei proprietari e agricoltori le seguenti macchine, costruite col miglior materiale e con tale cura da reggere a qualunque confronto con le macchine estere.

I prezzi sono di vera concorrenza e notevolmente vantaggiosi per gli acquirenti.

1 **locomobile** da 35 cavalli effettivi a 2 cilindr
1 **locomobili** » 15 » » completa
3 » » 12 » »
2 » » 6 » »
1 **Locomobile** usata e riportata a nuovo. della forza di 6 cavali. *(Ottima occasione),*
1 **Caldaia** a vapore verticale con base in ghisa completa superficie riscaldata circa 6 mq. pressione di lavoro 4 atm.
1 **Caldaia** a vapore verticale completa superficie riscaldata circa 3 mq. pressione di lavoro 6 atm.
1 **Molino** a grano a 2 palmenti diam. 1 delle macina 1220 produzione farina fina Ett. 3,000 all'ora ; ordinaria 7.800 ettoliri all'ora — Forza occorrente 16 cavalli effettivi.
2 **Torchi** a olio ad ingranaggi a doppio movimento di pressione.
1 **Motore** vert. da 9 cav. effett. a espansione Mayer
1 » » 6 » » »
1 » » 4 » » »
1 » orizz. 9 » » »

Per le trattative rivolgersi direttamente:

Stabilimento Moriggia
Via Appia Nuova (Pontelungo)
ROMA

SUONERIE E.ETTRICHE
F.lli G. C. DALLE MOLLE - Via Due Macelli, 10-11
Impianti, Forniture e manutenzioni

TARIFFE ECATALOGHI GRATIS A RHIESTA — TELEFONO N. 1564

		Fili conduttori	Quadri	Tasti porcellana	Suonerie
Pile Leclanché	14	1.60	2 Numeri 1	11.75	Ottoni, 6
	18	2.30		13.50	
	21	2.75	3 » 1	15.75	
	24	3.20	4 » 2	18.25	
	27	3.65	5 » 2	20.50	
	30	4.00	6 » 3	23.00	
			Piccolo . . .	4.00	

Agli industriali

PRIVATIVA INDUSTRIALE: *2 gennaio 1895. — Reg. Att. Vol. 74 N. 246.*

per : « Perfectionnements aux méthodes et appareils destinés à mesurer les courants électriques » del Sig. Oliver Black burn SHALLENBERGER, a Rochester, (S. U. d'America).

L'inventore è disposto a vendere la suddetta privativa oppure a concedere licenze di fabbricazione a condizioni favorevoli. — Per schiarimenti e trattative rivolgersi agli

Agenti per l'Italia **Zanardo & C.**

Studio tecnico elegale per brevetti d'invenzione e marchi di fabbrica
9, Via Due Macelli — Roma

MALATTIE
NERVOSE
DI STOMACO
NEVRASTENIA
ESAURIMENTI

Cura radicale coi succhi organici del Laboratorio Sequardiano del

DOTTOR MORETTI

MILANO — 21, Via Torino, 21 — MILANO
—(Opuscolo gratis)—

Deposito in ROMA, Farmacia Mosca, Via Flavia, 56, e consultazioni Via Flavia 112, int. 12, dalle ore 12 alla 16.

LA FLEXEUSE

A chiunque preme la lunga conservazione dai finimenti dei cavalli, mantici e grembiali di carrozze, gambali di stivaloni, ecc., nonchè la lucidezza dei medesimi, faccia uso della ormai brevettata e decantatissima **Flexeuse** che trovasi in vendita da

V. COSTANTINI
Roma, Via Umiltà, n. 79 (Palazzo Sciarra) - Telefono 2987

PARAFULMINI

per Case, Palazzi, Ville, Chiese, Campanili, Fabbriche, Omnibus, Polveriere ecc. secondo gli ultimi dettati della scienza. — Materiale solidissimo. —
Tariffe e preventivi gratis a richiesta.
Officina Elettrica ***F.lli G. C. Dalle Molle,*** Fornitori dello Stato e della Strade Ferrate, **Roma**, via Due Macelli, 10-11.
Telefono N. 1564

Luce elettrica

Bracci — Sospensioni - Lampadari - Lampade portatili - Vetrerie - Accessori diversi - Fili conduttori, ecc. - *Tariffe e preventivi per impianti gratis a richiesta.* - Officina elettrica ***F.lli G. C. Dalle Molle,*** Fornitori dello Stato e delle Strade ferrate. - **Roma**, via Due Macelli 10 e 11. Telefono 1564.

AVVISI ECONOMICI

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0[0] — Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

I^a CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Cercasi appartamento di 6 o 7 camere vuote al mezzanino o primo piano. Rivolgere le offerte all'Amministrazione del nostro Giornale. 433

Cercasi appartamento in casa signorile anche non subito di circa 10 camere e cucina primo piano per circa 200 lire mensili. Scrivere Castella postale 305.

Cercasi grande locale uso litografia preferibilmente in Roma alta. Indispensabile molta luce. Esclusi intermediari. Offerte iniziali I. G. 19 fermo posta Roma. 462

D' AFFITTARSI

25 parole L. Una — In più di 25, Cent. 5 cad.

Via Ripetta 80 p. 2. affittasi appartamento 10 vani e cucina gas, acqua marcia, bagno. Le chiavi dal portiere.

Piazza Indipendenza 5 affittasi secondo piano elegante appartamento dodici vani, camera bagno luce elettrica, ottima esposizione. 475

Si affitta pel 1. dicembre appartamento di 7 camere, due delle quali grandissime, e cucina, situato nel quartiere Lodovisi in via Lazio 23 int. 9 prospiciente in via Porta Pinciana sulla Villa Borghese. Visibile, dopo le 10 a qualunque ora. 426

Cedesi causa partenza appartamento mobiliato di 9 vani e cucina a partire mobiliato XX Settembre N. 4 mezzanino. Dir. 198

Grande appartamento elegantemente mobiliato, piano primo ammezzato in via Venti Settembre. Esposizione vista splendida, gas, bagno, serra, terrazzo a livello. Affittasi amministrazione via Firenze 6. 461

Via del Leone 22 p. 2. presso S. Lorenzo in Lucina, quartiere mobiliato di 10 vani, con tre ingressi, due cessi da dividersi in tre quartieri. 497

Vasto appartamento signorilmente mobiliato piano di palazzo centralissimo, composto disci camere ed altre secondarie per domestici, cameriere bagno. Rivolgersi Felicitangeli P. Farnese 44. 481

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Corso Diffe E. Magnani — Incisioni Berger-Wirth Litgia

II^a CATEGORIA

25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Sofferenze ai piedi causate dai calli, geloni, vernuches, ruglio incarnata, ed altri simili incomodi, curati e guariti dal podicure Valterini Enrico, mediante un sistema speciale, il quale in 30 anni ha sempre dato risultati soddisfacenti. Riceve tutti i giorni dalle 2 alle 6 pom. Piazza S. Eustachio N. 83 p. 1. Telefono 3320. 479

III^a CATEGORIA

25 parole, Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Distinta Signorina che conosce l'inglese dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana a forestieri in casa propria e a domicilio. Rivolgersi via S. Nicola dei Cesarini 53. 346

Maestra di piano madre di famiglia vedova con le migliori referenze, dà lezioni a domicilio, concorso modestissimo. Invviare lettere alla signora L. E. Amministrazione del POPOLO ROMANO. 369

Si scrive a macchina a due soldi la pagina in via della Campana 17 interno 2, massima sollecitudine e precisione, non si teme concorrenza. 474

Distinta signorina dà lezioni di pianoforte a domicilio non a delle allieve. Rivolgersi alla Amministrazione del giornale. 355

Ragazza vendicandone civil condizione, ottime referenze, pratica altre lavido, servizio tavola, sinto sarta, cerca collocarsi presso buona famiglia. Scrivere L. Tavi, fonse posta, Roma. 462

Signora tedesca patentata sapendo bene l'italiano, dà lezioni d'inglese, di francese e nella propria lingua. M. Wiese Quintino Sella 43. 477

Scuola semigratuita di pianoforte, violino, e mandolino, a tutte l'ore anche a domicilio, per giovanotti e signorine, coi metodi del liceo di S. Cecilia. Prof. e figlia via Carlo Alberto N. 4 int. 6. 471

Da vendere vetrina da negozio con stalli in un solo pezzo e assi speciali della lunghezza di metri 6 e 3 di altezza con sua bacheggio in marmo ferramenti e suoi accessori. Rocapito via del Gallinaccio N. 8 del Portiere. 410

GUIDA DEL FORESTIERE

LUNEDI' - Ingresso Libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO CAPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICA, PINACOTECA e Biblioteca: Accesso dal portone di Bronzo e Scala Regia: dal 2. p., si danno i biglietti) dalle 10 alle 15.
Archivio Segreto: Si visita soltanto con un permesso speciale dalle 9 alle 11.
Id.: STUDIO DEL MUSAICO, Accesso al portone di bronzo dalle 8 alle 12. (Il permesso via Sagrestia 9).
CUPOLA e PIETRO: dalle 8-11 (permesso via Sagrestia 9)
Museo BORGIANO a Propaganda Fide: dalle 10 alle 15. Il permesso del Segretario di Propaganda.
Id.: Il GESSI: Via Vavvitelli 68, dalle 10 alle 17.
Biblioteca dei Lincei, via Lungara 10, dalle 13 alle 16.
Galleria CORSINI v. Lungara 10 dalle 4 alle 1.
Id. DORIA p. Collegio Romano 1 dalle 10 alle 14.
Catacombe S. AGNESE (sotto la Chiesa): fuori Porta Pia: dalle 9 alle 16.
Id.: S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica: dalle 9 alle 16.
Tombe v. Latina: Appia Nuova al 3.o chilometro.
Terme di Tito: via Labicana 36: dalle 9 al tramonto
Foro Traiano: v. dello stesso nome dalle 9 al tramonto

Villa PAMPHILI fuori P. S. Pancrazio, dalle 12 al tram

Ingresso Una Lira.

Museo VATICANO: via delle Fondamenta di S. Pietro
Stanzione del Vaticano: dalle 10 alle 15.
Id. LATERANENSE: piazza S. Giovanni: dalle 10 alle 15
Id. ETRUSCHERANO: via Coll. Romano 27: 10 alle 15.
Museo KIRCHERIANO: a Pepa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia: dalle 10 alle 15.
Id. ARTISTICO: alla Terme Diocleziana, nel chiostro di Michelangelo: dalle 10 alle 15.
Palazzo Id. dei Conservatori via S. Teodoro: dalle 9 al tramonto.
Galleria NAZIONALE via Lungara 10: dalle 10 alle 15
— **ARTE MODERNA,** via Nazionale: dalle 10 alle 15
— **BARBERINI,** via Quattro Fontane 13: dalle 10 alle 16.
Galleria: S. Luca: via Ripetta dalle 9 alle 15.
Foro Romano: via S. Teodoro: dalle 9 al tramonto.
Terme di Caracalla: via Antoniana: dalle 9 al tram.
Catacombe di S. Domitilla e Basilica di S. Petronilla: via delle Sette Chiese 23-A: dalle 9 alle 16.
Catacombe S. Callisto: Appia Antica 88: 8 alle 15.
Catacombe Ebraiche: Appia Antica 279: 8 alle 15.
Castel S. Angelo: permesso all'entrata nel Castello.
Farnesina Lungara 230: dalle 10 alle 15.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM
Torre: dalle 9 alle 15.
Magazzini Archeologici: Orto Botanico dalle 13 alle 16
Colosseo: GALLERIE dalle 9 al tramonto.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Columbario di Pompeio Nyfea: via P.a S. Sebastiano: dalle 9 alle 15.

Gli associati che intendono rinnovare l'abbonamento, abbiano la cortesia di unire al vaglia la fascetta del giornale per meglio regolarizzarne il servizio, e consegnarla alla posta.

Per allievi di canto La signora Maiani De Angelis, distinta artista ben nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia, oppure al domicilio proprio, via Cavour N. 6. Rivolgersi ivi. 59

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	7.5	8.10	—	13.30	16.50	18.30	23.55
Pisa	8.13	9.30	14.50	20.41	21.30	—	—
Torino	8.13	8.30	14.30	20.40	21.30	—	—
Milano	8.13	8.30	14.50	20.40	21.30	—	—
Foligno-Ancona	6.10	—	12.—	—	18.30	—	—
Firenze-Milano	—	8.30	9.40	—	14.30	23.10	—
Tivoli-Avezzano	7.15	9.—	—	11.10	16.35	—	—
Tivoli	7.15	9.—	—	11.10	16.55	—	—
Civitavecchia	5.35	—	—	13.—	—	17.45	—
Frascati	7.24	—	9.3	11.50	15.—	16.30	18.23
Marano-Albano	6.44	9.42	13.10	17.38	—	—	—
				diret.			
Anzio-Nettuno	8.45	—	—	9.30	—	17.10	—
Terracina	6.45	—	—	17.10	—	—	—
Velletri	6.30	—	11.25	17.10	19.5	—	—
Roccagiovine-Viterbo	6.10	—	12.—	18.—	—	—	—
Fiumicino	—	8.30	17.45	—	—	—	—
Grosseto	11.40	—	—	17.—	—	—	—

ARRIVI dalle linee di

Napoli	7.—	—	12.31	—	14.10	18.30	20.30
Pisa	7.40	—	—	10.10	20.30	22.35	23.43
Torino	7.40	—	11.—	10.10	16.30	22.30	23.43
Milano	7.40	—	11.—	10.10	16.30	22.30	23.43
Ancona-Foligno	7.15	—	—	14.40	—	21.47	—
Milano-Firenze	13.10	—	—	18.—	—	—	—
Avezzano-Tivoli	9.20	—	17.30	—	21.—	—	—
Tivoli	8.8	9.30	11.25	17.3	—	—	—
Civitavecchia	7.40	8.50	11.—	14.10	16.25	20.30	23.43
Frascati	8.30	9.10	15.30	17.20	—	21.20	22.40
				diret.			
Nettuno-Anzio	8.30	—	12.52	18.45	—	—	—
Albano-Marano	8.42	—	13.30	18.57	—	—	—
Terracina	—	9.27	—	—	20.44	—	—
Velletri	8.16	9.57	13.30	—	20.58	—	—
Viterbo-Roccagiovine	9.4	16.23	—	21.48	—	—	—
Fiumicino	8.30	—	—	14.—	—	—	—
Grosseto	8.30	—	—	13.—	—	—	—

N. B. - Il treno in partenza dalla 15.— e quello in arrivo delle 22.40 di Frascati sono festivi.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	5.10	6.—	9.30	13.30	15.15	19.15	
Bagni a.	6.16	7.—	10.30	14.34	16.35	20.15	
Tivoli a.		7.44	10.43	15.12	16.50	20.30	Feste
Tivoli p.		6.30	8.—	11.—	16.30	17.30	18.—
Bagni p.	feste	6.50	8.20	12.04	16.51	18.10	19.35
Roma a.		7.40	9.8	13.4	17.40	19.18	20.28

Colta Signorina pratica macchina per scrivere « Remington » di francese, contabilità, cerca impiego. Rivolgersi con lettera Amministrazione « Popolo Romano ». 364

D' AFFITTARSI

25 parole Cent. 50 - In più di 25 Cent. 5 cad.

Camera e salotto mobiliati ingresso libero. Camere grandi bella posizione, assolute presso signora svizzera. Via dei Quirinale N. 51, piano primo. 475

Appartamento mobiliato con perfetta eleganza, presso distinta famiglia di due persone. Ingresso libero sulla scala, esposizione ottima. Corso Umberto I. N. 99 p. 4. 491

Camera signorilmente mobiliata. Gambero 13 accanto Posta Centrale, piano mezzogiorno 483

Affittasi presso distinta famiglia camera ammobiliata esposta mezzogiorno con o senza pensione disponibile subito. Dirigersi via Buonocompagni 79 dal portiere Peppina. 483

CORRISPONDENZE

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Gennaro Superiore forse direcitarcare, quando mia esistenza da molti anni è disperatamente sanguinante: ma da cristiano già perdonai tacendo e perdonando sempre per chi continuamente bagnarda e calunniatore ognisia fu unica causa tanti dolori, tanta infelicità! Spero infondati tuoi timori: ogni modo scorto curarti e distinguere per bene tuoi qualunque cosa goloso. 454

AL POPOLO ROMANO
Italia
Anno L. 18 - Sem. L. 9 - Trim. L. 5.
Estero
Anno L. 36 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

AL POPOLO ROMANO ed ECO della MODA
Italia
Anno L. 22 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.